# NUOVE E VECCHIE SUPERSTORIE RUINDICINALE SUPEREROICO ANNO II - N° 6 (13) - MARZO 1993 - Line 3000



### Qualche morso prima di voltar pagina

Il numero 13 porta sfortuna. A Jason Todd, Non dico altro per non guastarvi la scioccante sequenza finale del secondo appuntamento con A Death in The Family, la miniserie che sconvolgerà l'esistenza del Cavaliere Oscuro. Una saga che ha scatenato un mare di polemi-

che negli Usa ai tempi del suo apparire e non mancherà di coinvolgervi e appassionarvi. Aspettiamo i vostri pareri: intanto, potete leggervi i nostri e consolarvi pensando che per un Robin che va, c'è un Robin che viene. Lo trovate nelle ultime pagine, fianco a fianco con il Batman contro un avversario famigerato e spettrale: il temibile Faccia Di Creta. Buona lettura.

## "Dalla regia"

Questa volta parliamo d'altro. È passato il funerale, asciugatevi le lacrime... la storia di Superman continua. Parola di Dc (comics naturalmente). Come sospettate che ritornerà? Quando ritornerà, se ritornerà? Sarà diverso? Cambiato? Più moderno? Più pimpante? Più informato? Più metropolitano? Più imprevedibile? Più sgamato? Più brillante? Più seducente? Più vissuto? Più snello? Più biondo? Più scuro? Più giallo? Più super? Chi ne sa di più ci racconti dettagliate buone nuove, che non siano reperibile nei bollettini Dc (comics naturalmente) mensili di aggiornamento. Perché a trarre notizie da lì, o dai ritagli stampa stranieri o simili, sono buona anche io. Pettegolezzi voglio, notizie dietro le quinte, movimenti di autori, bisbigli di redazione in lingua doc (come il vino). Non rielaborazioni da note note. Non è una sfida, ma potrebbe diventare una proposta per leggende metropolitane con protagonisti i nostri eroi più o meno super. Ci state? Fatevi avanti, vi aspetto a pié fermo.

r.

# La posta del Batman

Cari amici del pipistrello, mi avete perdonato per la defezione del numero scorso? Ho avuto una crisi di superlavoro, e ho perso il ritmo: ma vi giuro che anche da Montecarlo, dove galleggiavo tra realtà virtuali, pesci artificiali e telerobot, pezzi forti dell'annuale appuntamento di Imagina, festival dell'immagine computerizzata, pensavo a voi. E ho pensato che prima o poi anche i personaggi dei fumetti potrebbero fare capolino in questi diabolici videogiochi a immersione, quelli col casco, tanto per capirci. Vi giuro che, se sarà il caso, faremo di tutto perché tra i primi ci siano i vostri beniamini: l'uomo pipistrello o (forse è più adatto) l'uomo d'acciaio. Bando alle ciance, e passiamo alle lettere. Questa volta voglio dare spazio soprattutto a voi. Ho l'impressione che a poco a poco il tono della posta stia cambiando, che anche quelli tra voi che all'inizio parevano più critici lo siano meno, o in tono meno polemico. Non posso che essere soddisfatto, perché è un segno di quello che avevo pensato fin dall'inizio, cioè che un giornale come questo si fa insieme e cambia insie

Quindicinale di superstorie vecchie e nuove Anno II n.6 (13) marzo 1993 direttore responsabile

direttore responsabile Giovanni Ungarelli

regista Fulvia Serra

collaboratori
in disordine
di apparizione
Maurizio Pieri,
Enzo G. Baldoni,
Antonio Caronia,
Andrea Voglino,
Adriano Attus,
Carlo Cavallone

alla consolle Mar Zocchi effetti speciali Ma Piro

Casa editrice GLENAT ITALIA s.r.l. - Direzione e Amministrazione Via Mecenate 87/6 tel. 5095870 - 20128 Milana - fax 5812131 -Concessionario esclusiva per la pubblicità: L.T. Avantgarde - Milano - Viale Sarca 47 tel. 66103223 fax 66103222 - Stampa Valprint -Milano - Via per S. Maurizio 171, Brugherio -Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 504/92. Distribuzione in Italia e all'estero R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A. Via A Rizzoli 2, tel. 02/25.88 - 20132 Milano -Arretrati, il doppio del prezzo di copertino, vanno richiesti all'editore. Pagamento a mezzo conto corrente postale n. 50142207, oppure a mezzo assegno/vaglio postale intestati a GLENAT ITALIA s.r.l. Via Mecenate 87/6 - 20138 Milano. Potete anche acquistare gli arretrati al prezzo di copertina più L 4000 di contributo spese di spedizione (indipendentemente dal numero di copie) presso Alessandro Distribuzioni, Via del Borgo di San Pietro 140/A - 40126 Bologna o presso la Borsa del fumetto, Via Lecco 16 - 20124 Milano. Pagamento anticipato o mezzo vaglia postale. Non si fanno spedizioni in contrassegno. Abbanamenti, R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A. Servizio abbonamenti, Via A. Rizzoli 2 20132 Milano - tel. 02/27200720, Per 12 mesi, 24 numeri L. 57.600. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Per il rinnovo dell'abbonamento attendere l'avviso di scadenza. Per il cambio di indirizzo informare il Servizio Abbonamenti almeno 30 giorni prima del trasferimento, alleggando l'etichetta con la quale arriva la rivista; il servizio è gratuito. Estero: per le seguenti nazioni: Australia, Austria, Belgia, Brasile, Canada, Danimarca, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Lussemburgo, Nuova Zelanda, Portogallo, Spagna, Sud Africa, USA chiedere informazioni al Servizio Abbonamenti. Per tutto il resto del mondo, le modalità di abbonamento vanno richieste direttamente a. MELI SA S.A. - Casella Postale 3141, Via Vegezzi, 4, 6901 LUGANO - Svizzerg, Tel. 91 -238341 - Fax 91 - 237304



GLENAT ITALIA

me ai lettori. Soddisfazione anche per un altro piccolo avvenimento, che la regista aveva già sollecitato: sono onorato di salutare le prime lettere di due lettrici, a cui cedo la parola.

Caro Antonio, vorrei complimentarmi per la pubblicazione e vorrei esporti la mia opinione su Batman e Batman Returns di Tim Burton. L'ultimo dei due è quello che ho preferito, ma neanche questo mi ha soddisfatta completamente, perché secondo me, in un certo senso, è troppo superficiale e troppo soft. La personalità di Batman non traspare completamente e Bruce Wayne a volte è frivolo, a volte comico, a volte distaccato, quasi mai determinato quanto Batman: ma Wayne e Batman sono due aspetti della stessa persona, e proprio per questo dovrebbero confondersi. Batman, che vive fondamentalmente solo per la sua sete di vendetta, comprende di essere costituito anch'egli di bene e di male e non vuole più rappresentare la positività, si intabarra per dare stogo al suo dolore, per placare le domande che lo tormentano. Egli, infatti, non comprende il mondo, la sua crudeltà e illogicità e allora diventa irrazionale e violento anche lui. Inoltre Batman non riesce ad accettare le donne che incontra Wayne: solo in Catwoman può trovare una compagna ideale, ma lei ama la notte e la libertà, e non vorrà mai diventare la dolce signora Wayne.

Insomma, secondo me né Burton né Keaton lo hanno valorizzato come meritava: troppo spesso sorridente e ottimista, il loro Wayne, troppo espansivo. Ma forse dovevano seguire la legge del profitto, la legge di chi non vuole evidenziare il lato oscuro e violento dell'uomo.

P.S. Potresti pubblicare un intero articolo su Catwoman e le sue relazioni con Batman? Un grosso ciao a te e a tutta la redazione.

la redazione. Magda Belli Cara regista, ti scrivo questa lettera quasi personale per farti sapere che le donne lettrici di fumetti esistono e che tu non rappresenti un'eccezione. Ma veniamo Batman: ti faccio un flashback così capisci tutto. Allora, a me l'uomo pipistrello è sempre piaciuto. L'ho conosciuto tramite la mitica serie dei telefilm con Adam West e tutto finiva lì, nel senso che i fumetti non sapevo neanche cosa fossero. Certo, leggevo Il Corriere dei Piccoli e Topolino, ma più in là non andavo. Passano gli anni e un bel giorno Tim Burton decide di fare un film sul mio eroe preferito. Per me è stata una folgorazione, perché da lì sono nati due grandi amori: uno, rinnovato e ancora più forte, per il Cavaliere Oscuro, l'altro per Corto Maltese, la rivista che ospitava la versione a fumetti del film, e che da quel giorno non ho più lasciato. Come avrei potuto farmi sfuggire questa nuova rivista? lo non sono un'intenditrice, per me il fumetto è passione, è impatto. Non posso parlarne in termini di collezionismo, di super-dettagli, ma di impressione, di emozione che mi può far nascere. E la vostra è una rivista che va

conoscenza.(...) Per me è davvero bella. A me va bene così com'è, fate quello che volete basta che continuiate a farlo. Non mi sembra vero di poter avere tanto materiale sul mio beniamino. Ti saluto donna, stammi bene.

Daniela Pittarella, Mira (VE)

Un benvenuto a Daniela e a Magda nella famiglia (spero che Daniela non si sia offesa se la sua lettera è stata destramente sottratta dalla scrivania della regista e passata sulla mia). L'articolo su Catwoman lo faremo appena ce ne sarà l'occasione.

Caro Sig. Caronia, ho appena acquistato il primo Batman dell'anno. Perché questa strana numerazione, con l'8 tra parentesi? [ sarà chiaro che il primo numero dà la numerazione nell'anno, quello tra parentesi la numerazione progressiva di tutte le uscite, a.c.]. Dall'angolo della posta si deduce una prossima pubblicazione di Legends. A mio parere tali storie dovrebbero apparire su una testata a parte. Non credo possano convivere nello stesso albo due Batman così diversi. A parte che a me il Batman concepito da Miller non piace affatto; so bene di essere in minoranza, ma...Sono contrario alla posta del Joker e favorevole al primo Batman, dove si comincia a intravvedere l'evoluzione grafica di Bob Kane. Inoltre le copertine di allora danno un gusto di antico che non guasta. Perché non dedicare un supplemento a una carrellata di cover d'epoca e non, per consentirci di ammirare vari disegnatori, da

bene per tutte le categorie di

Kane a Dick Sprang, da Moldoff a Infantino, fino ad Aparo e Breyfogle? Vorrei anche proporre di riempire la pagina dedicata al Joker con vari profili di tutti coloro che hanno disegnato 50 anni di Batman. Buon anno e buone energie.

Paolo Gabriele Caro Paolo, una testata dedicata a Legends è improponibile per le ragioni che ho già detto qualche numero fa. Vedrai che la convivenza sarà meno problematica di quanto pensi. La proposta delle copertine non l'ho capita bene: vuoi un numero speciale o una zona della rivista dedicata una tantum alle copertine? Alla seconda ipotesi si potrebbe pensare. Il Joker ha i suoi estimatori, e quindi rimarrà.

Pregimo Sig. Caronia, ho deciso di inviarle questa breve lettera per unirmi a quanti plaudono alla ricomparsa di Batman nelle edicole italiane. Anch'io appartengo alla schiera dei nostalgici, ho 39 anni e Batman, con Flash, era il mio personaggio preferito quando ero un ragazzino che leggeva i mitici Albi del Falco Mondadori. Una sola osservazione: la storia a puntate della Bestia non mi è piaciuta; da un lato l'intreccio non era male, dall'altro la caratterizzazione del personaggio mi è parsa del tutto bislacca; disegnato con quell'abbigliamento, poi, da "boia-eunucosadomaso" con stivaloni neri a mezza coscia, ha toccato il massimo del grottesco. Mi permetto di darle un suggerimento per facilitare la conservazione della rivista (che, a differenza del libro, non viene

ristampata regolarmente): creare delle "copertine raccoglitore". Augurando un sempre maggior successo della pubblicazione, le porgo cordiali saluti.

> Carlo Vanelli, Zoppola (Pordenone)

Caro Sig. Vanelli la Bestia del KGB in tenuta sadomaso è ben lungi dall'essere uno degli obbrobri più terribili di questi anni: pensi al sadomaso di Madonna o alle sfuriate televisive di Sgarbi, e mi sappia dire. Sui raccoglitori sono dubbioso: quanti lettori sarebbero disposti ad acquistarle?

Egr. Sig. Caronia da poco tempo ho scoperto questo nuovo e avvincente albo, ma ne sono già entusiasta. Il supervisore redazionale di una casa editrice italiana affiliata a un grande colosso americano a sua volta editore di supereroi [quante perifrasi, a.c.], ha esplicitamente dichiarato che la notizia della morte di Superman per mano del supermutante Doomsday è una semplice forma di pubblicità per attirare l'attenzione. Voi cosa dite in vostra difesa? Alessandro Cazzetta, Alife

E da che cosa dobbiamo difenderci, caro sig. Cazzetta? Gli eventi tragici nella vita degli eroi del fumetto, della letteratura popolare, del cinema, rispondono a logiche complesse. Uno dei primi che ci provò fu Conan Doyle, che fece morire Sherlock Holmes alle cascate di Reichenbach perché non ne poteva più di scrivere le sue gesta (e dovette ricredersi, sommerso dalle lettere di protesta dei lettori). Nel caso di Superman, certo che è stato

(Caserta)

creato un caso eclatante che ha attirato l'attenzione dei lettori e quindi alzato le vendite. Ma se fra tante possibilità, si è scelto proprio l'evento più estremo e irreversibile, vorrà pur dire qualcosa. I personaggi dell'immaginario nascono, si sviluppano, muoiono, hanno una loro logica che (nell'industria culturale) mescola creatività ed esigenze economiche. Più di Batman, Superman restava legato a una certa concezione ottimista e baldanzosa della società americana: e non a caso, io credo, egli muore proprio negli anni in cui la questione ecologica sta facendo emergere la questione dei limiti dell'azione umana su questo pianeta. Ma non voglio usare parole troppo grosse: se ci volete pensare, fatelo. Ringrazio velocemente i lettori le cui lettere non riesco a pubblicare per motivi di spazio. Santo Balastro da Genova che, puntualmente come sempre, ci ha mandato le sue note sul n. 5; Alberto Bonazza di S. Pietro in Casale (Bologna), che scrive una lettera un po' maliziosa, con proteste varie, che mi sembrano, nella congiuntura attuale, un po' superate; e **Angelo Paleri**, da Gallo di Petriano (PS), che ci dice tante cose belle e insiste con la sua proposta del pipistrello in copertina (hai visto, Angelo, che il tuo nome è stato già corretto). Un bat-abbraccio a tutti dal vostro

Antonio Caronia

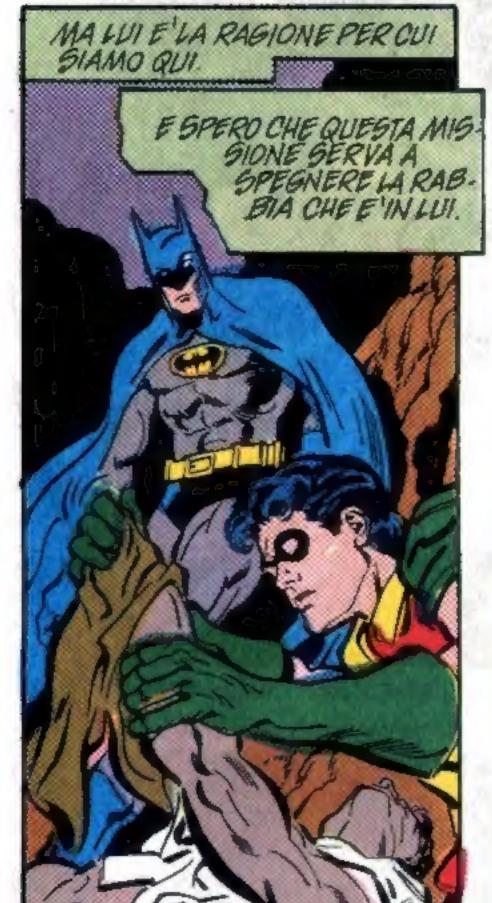






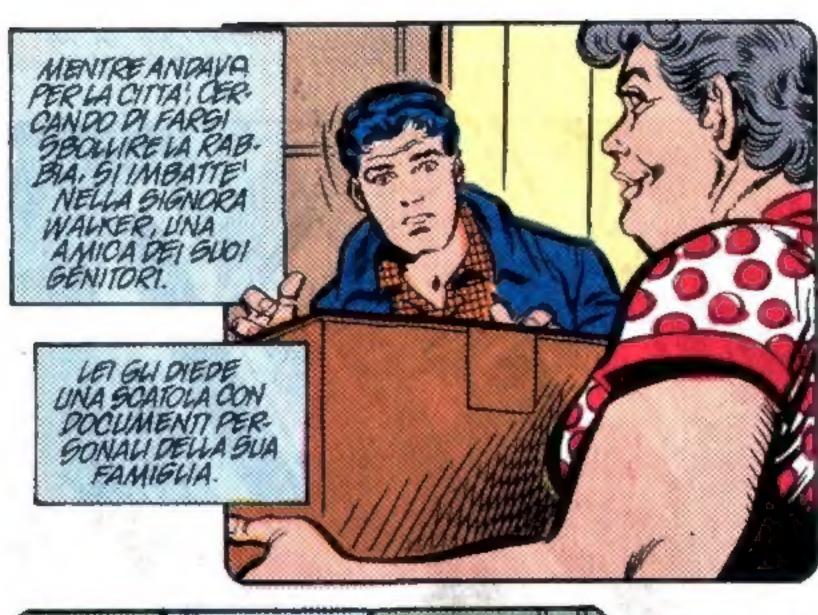


























III ANCHE PENSANDO CHE LA PROGGIMA DELLA LISTA ERA SHIVA WOOGAN, LAMER-CENARIA.

PER RIGPARMIARE TEMPO, CHIAMAI IL MIO CONTATTO ALLA C.I.A. RALPH BUNDY.

POCHE ORE
FUIN GRADO
DI DIRCI DOVE
AVREMMO
POTUTO
TROVARE
GHIVA
WOOSAN.



ALLOGGIAVA NEL MIO ALBERGO PREFERITO DI BEIRUT, L'HOTEL BLU!



















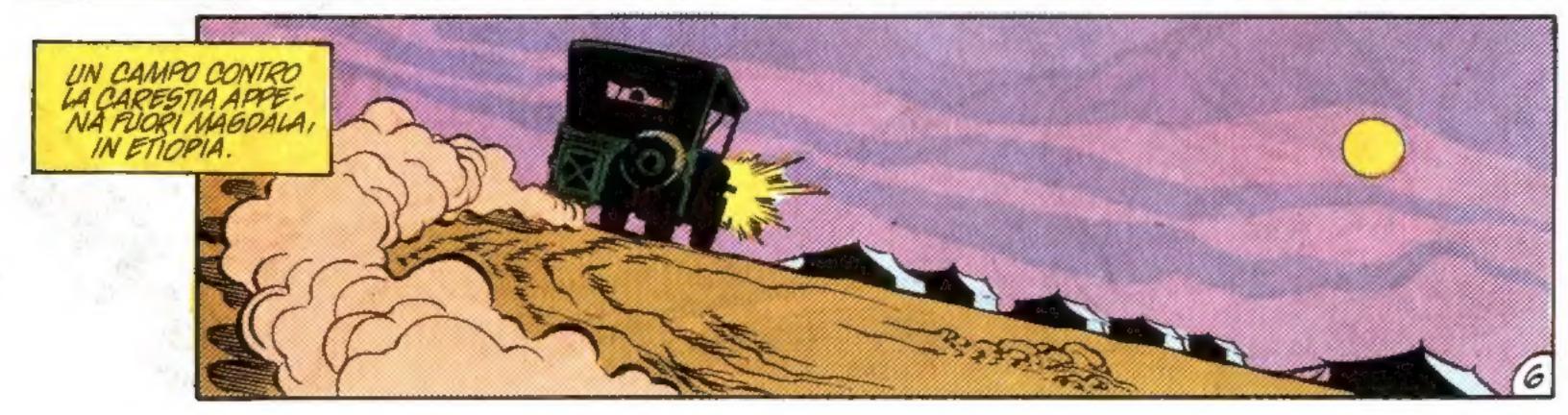


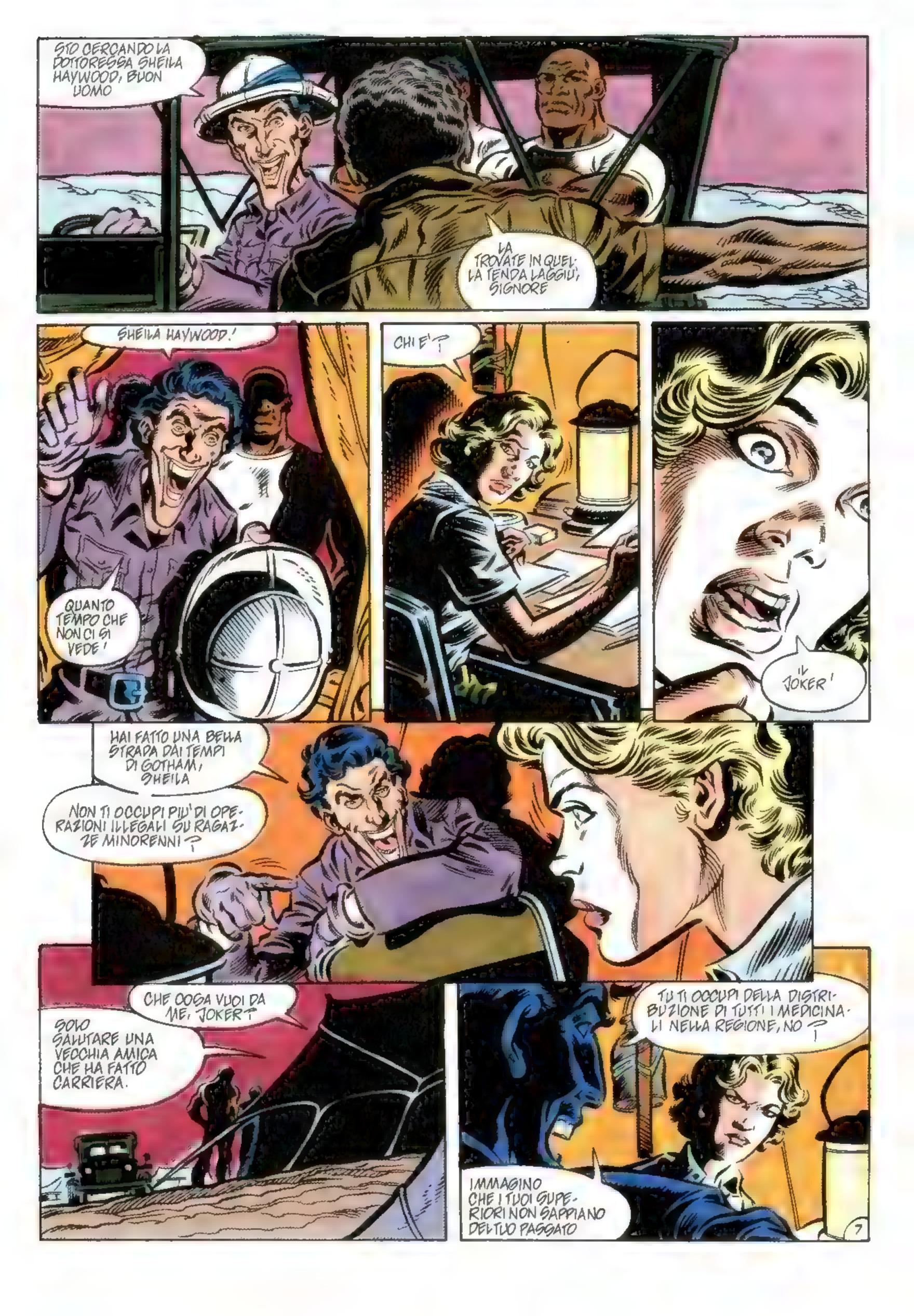








































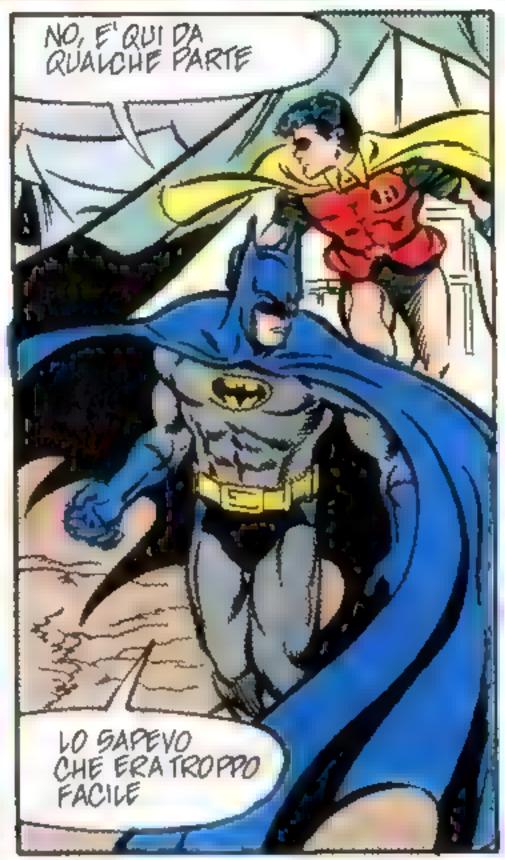




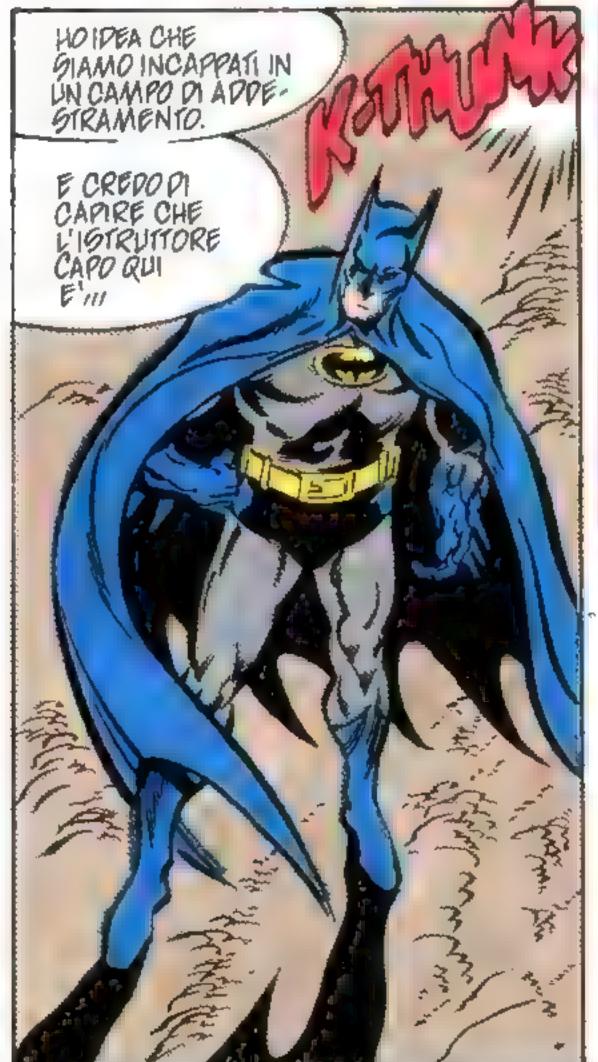






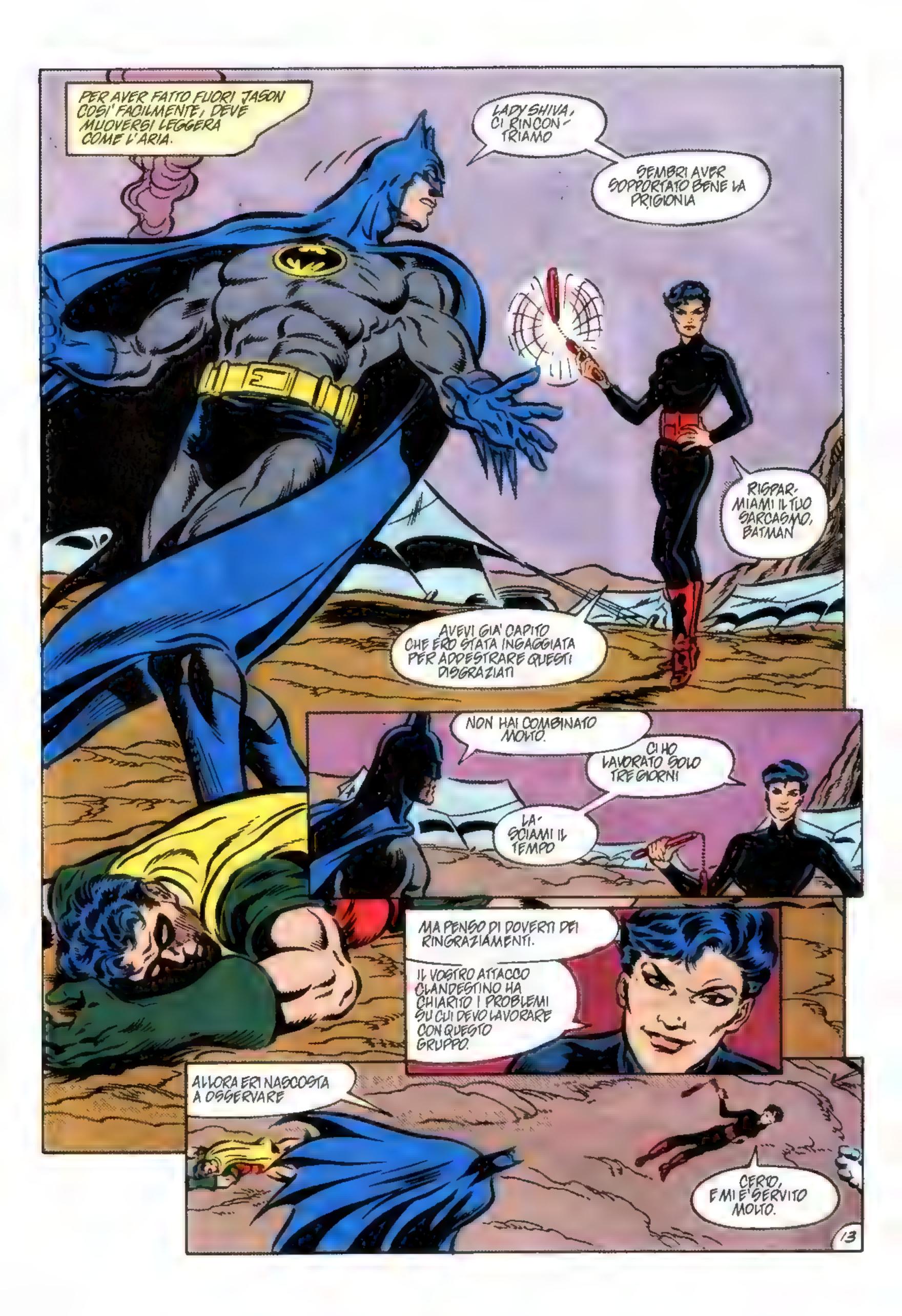






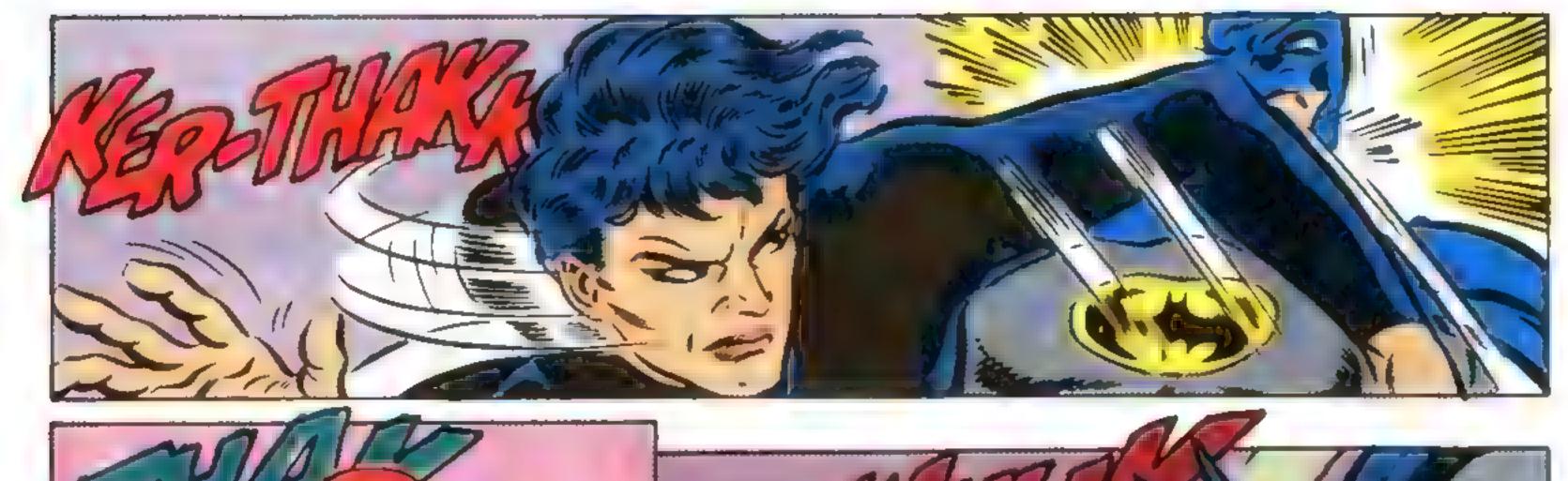




























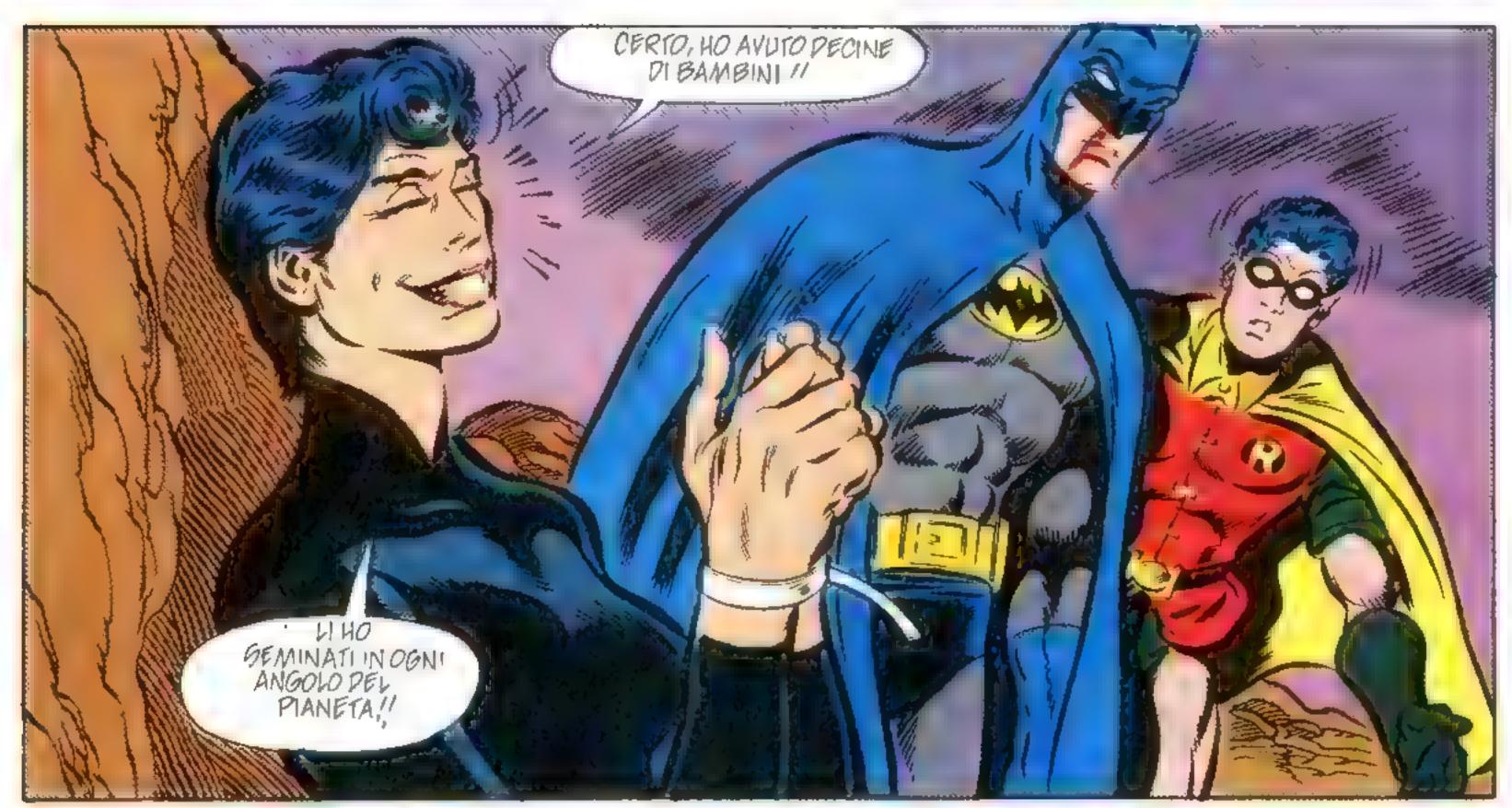












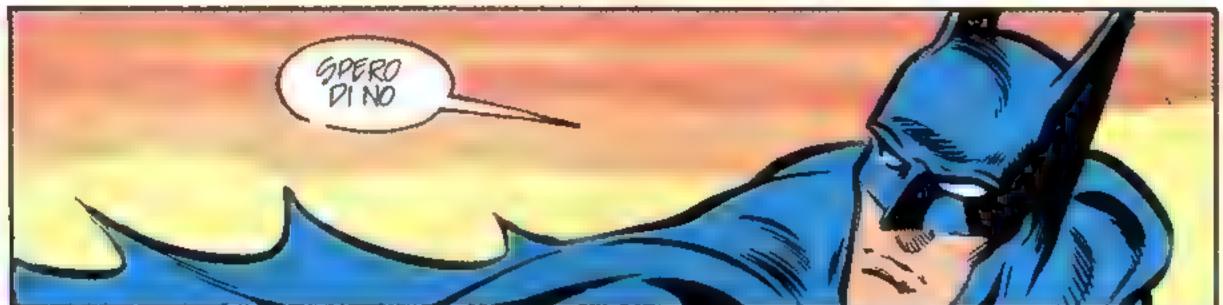


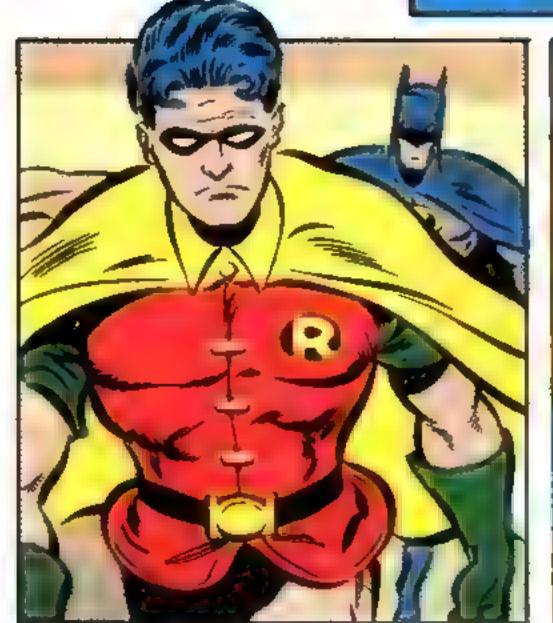










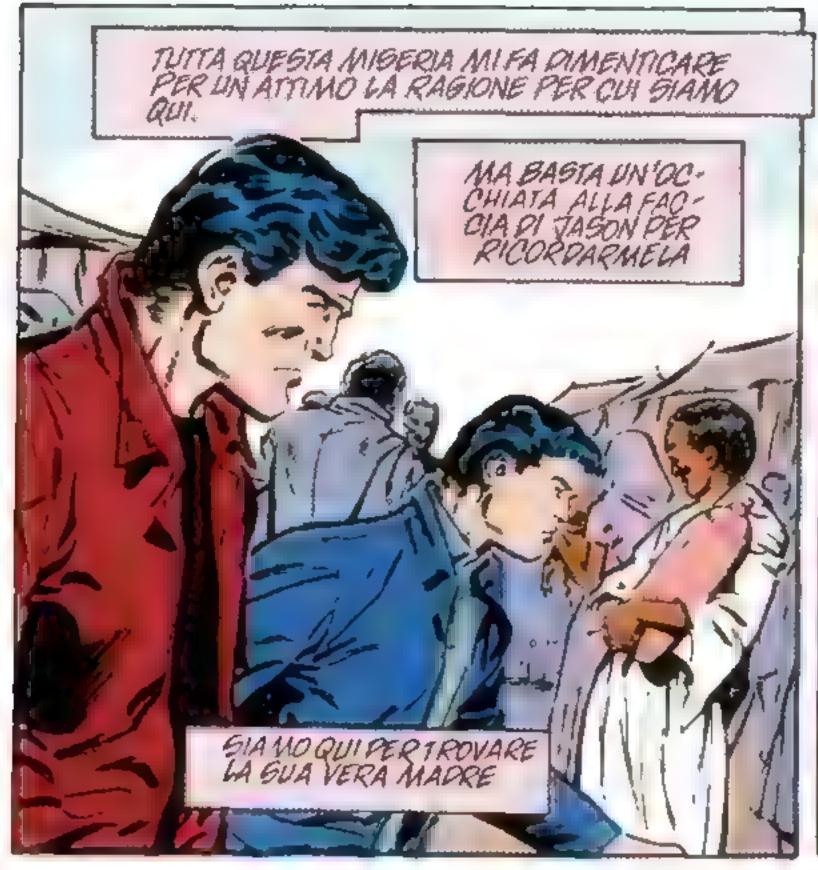






































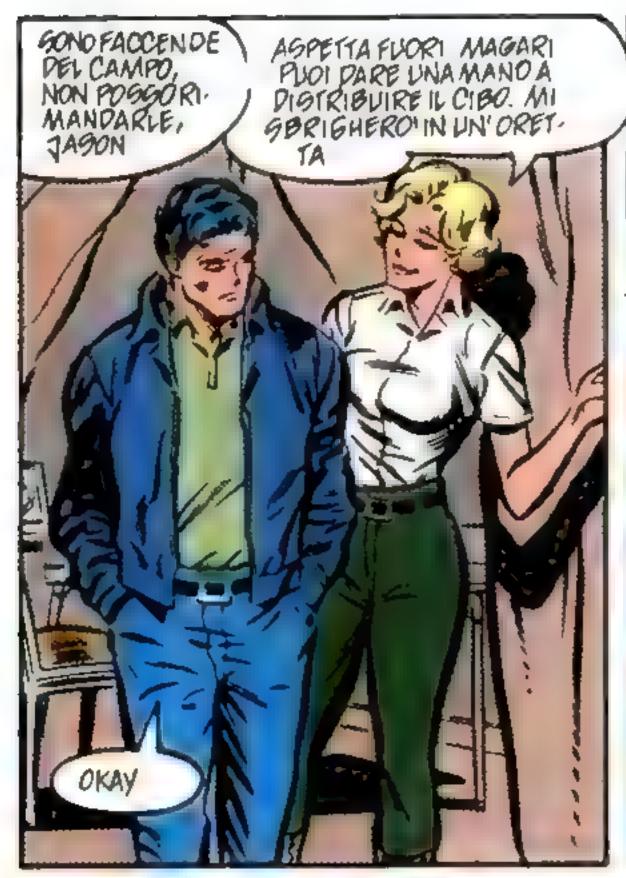








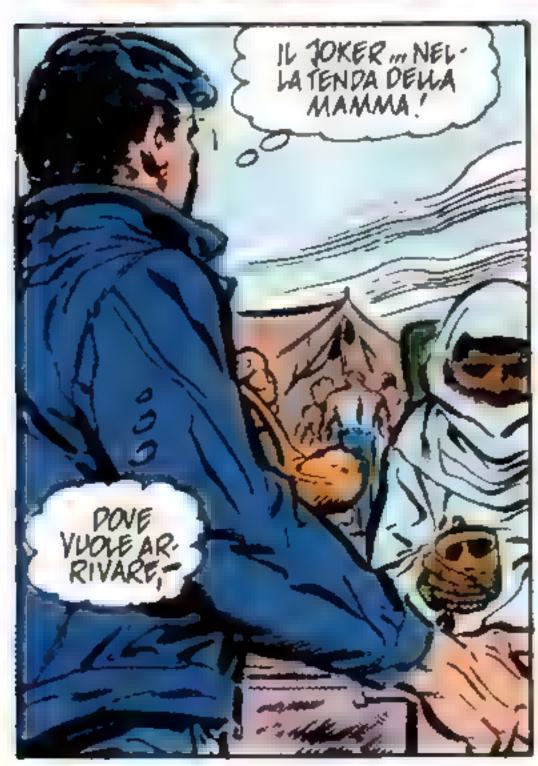






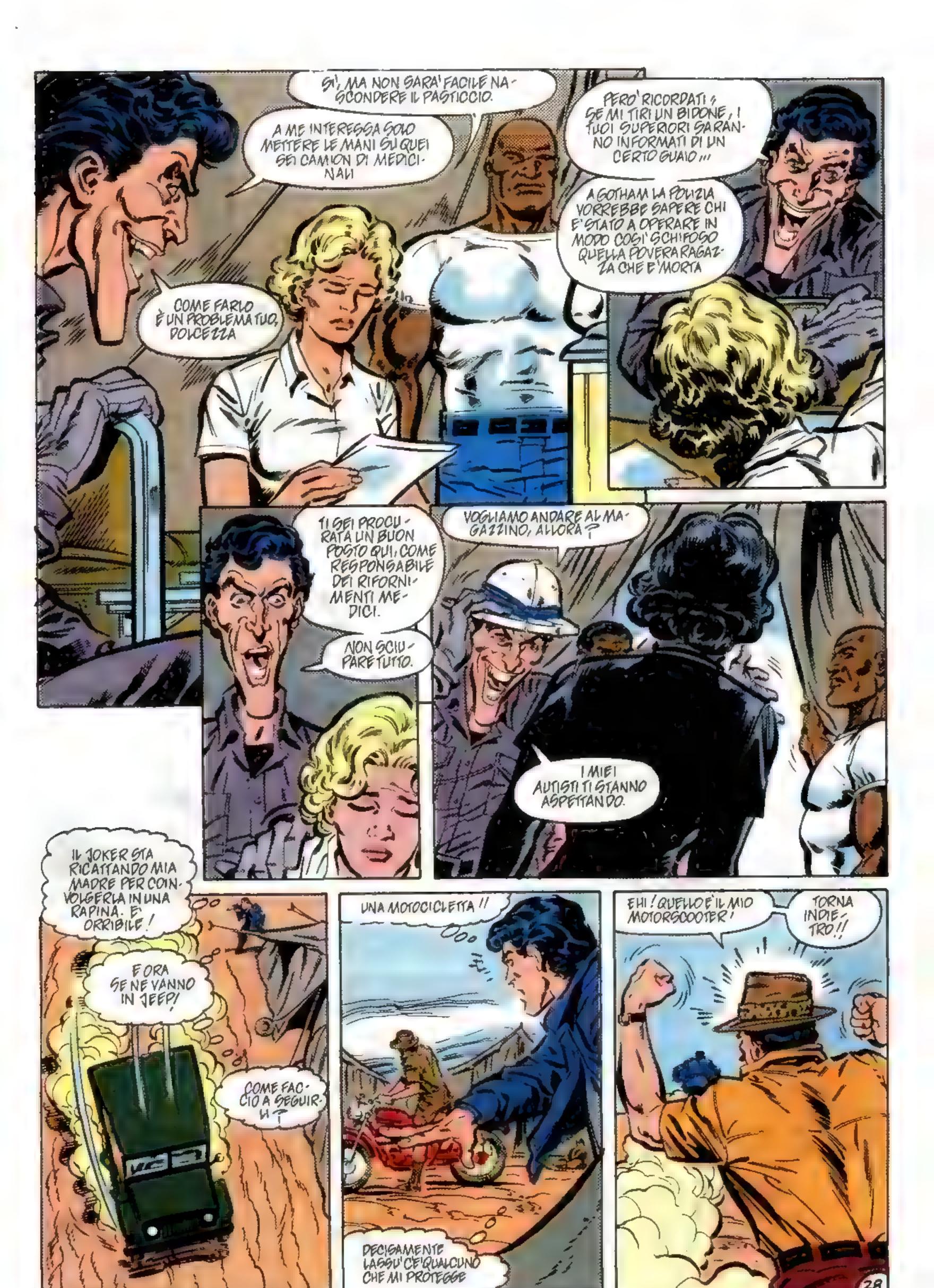




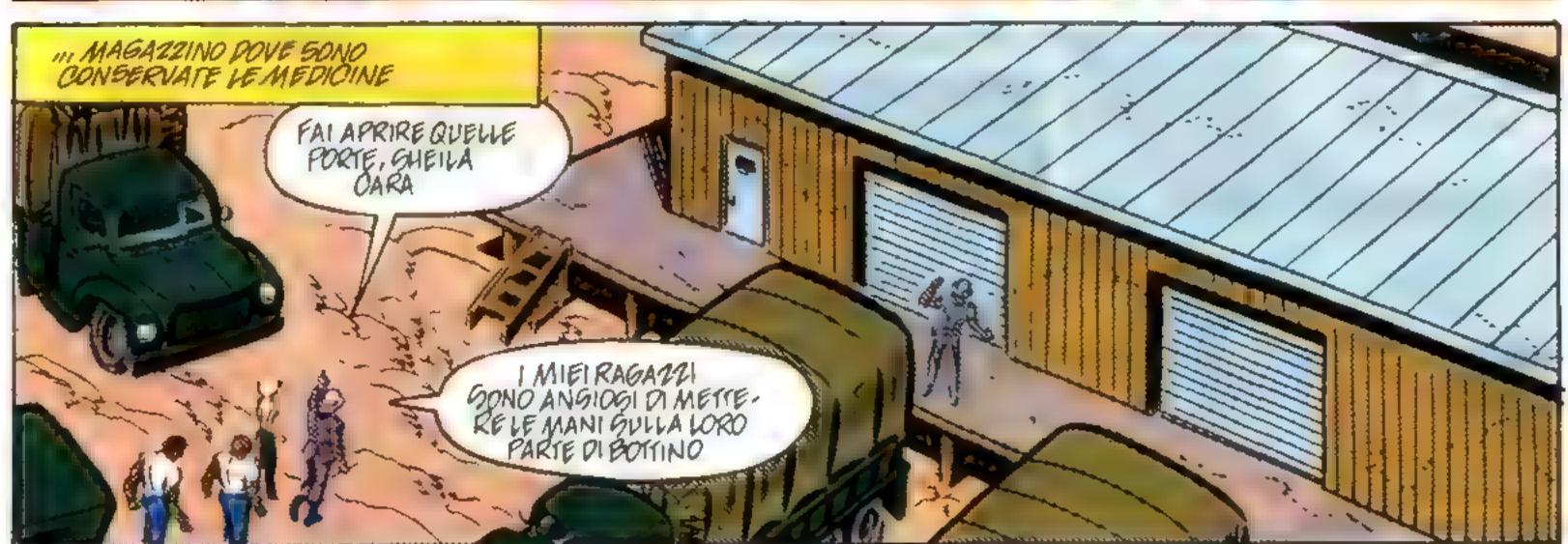














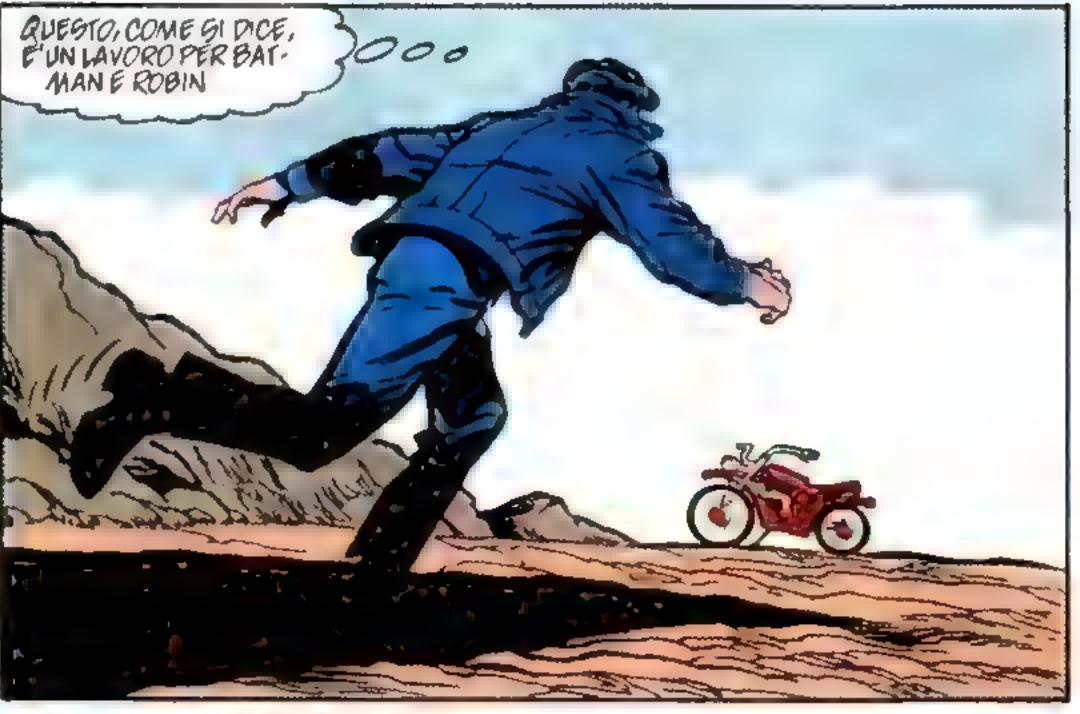






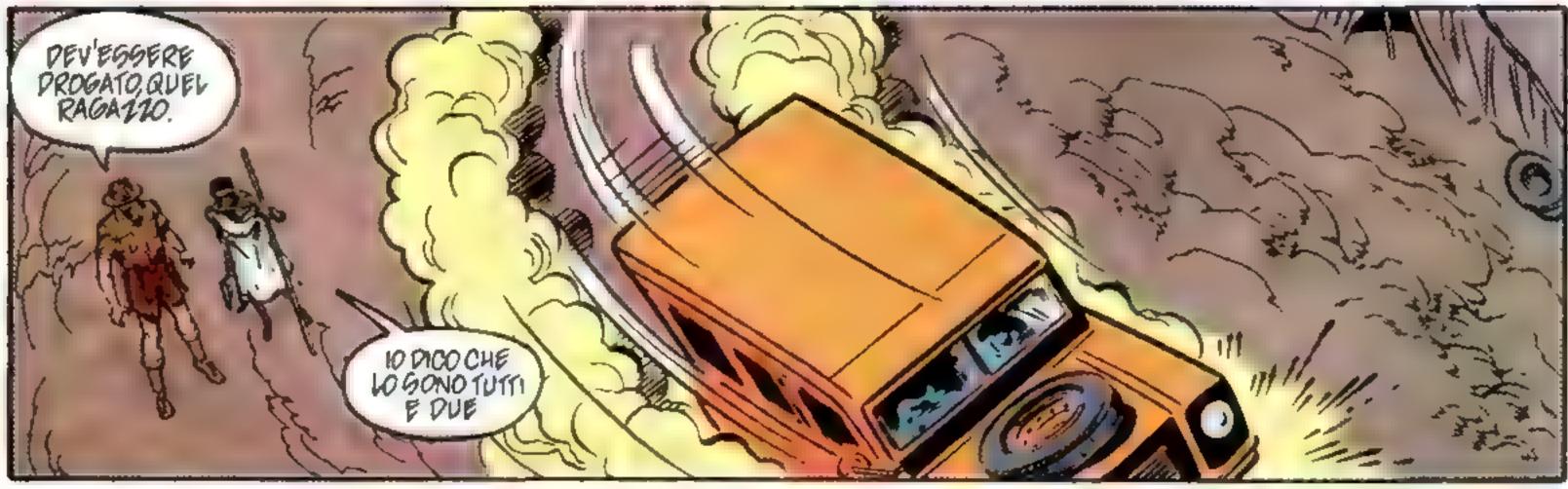




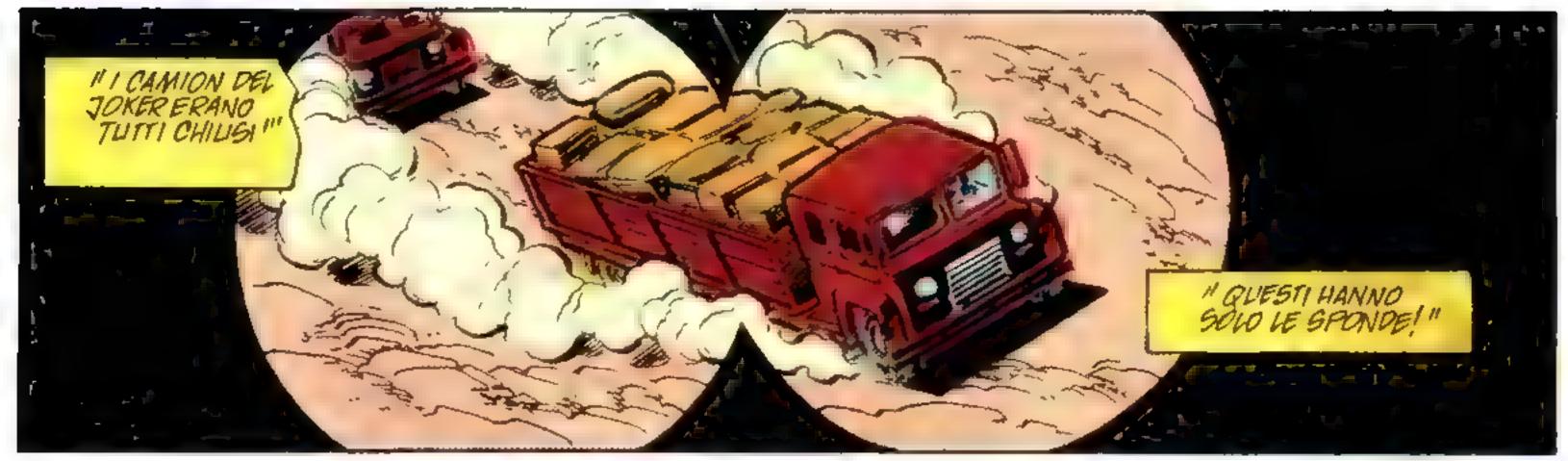
































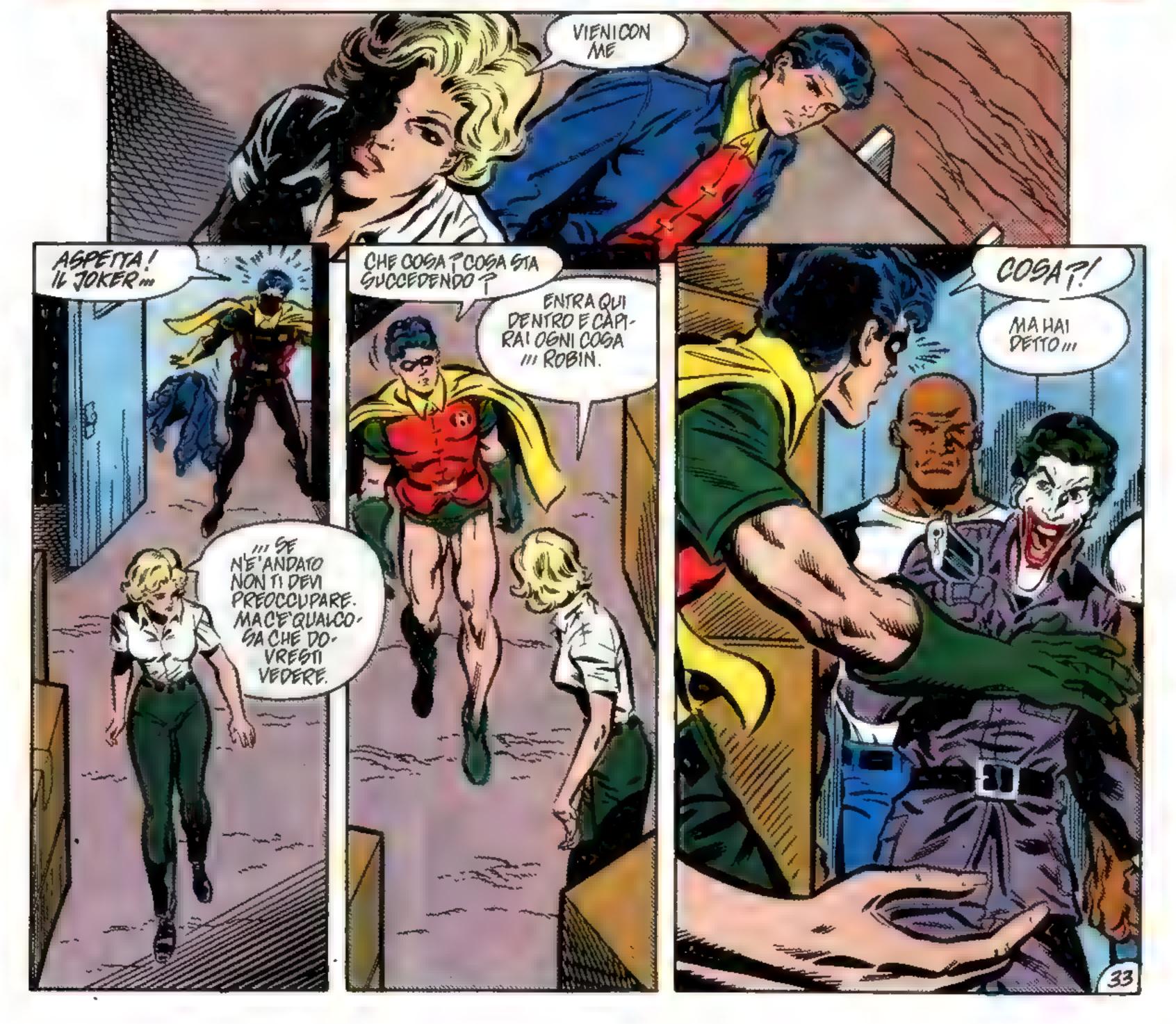










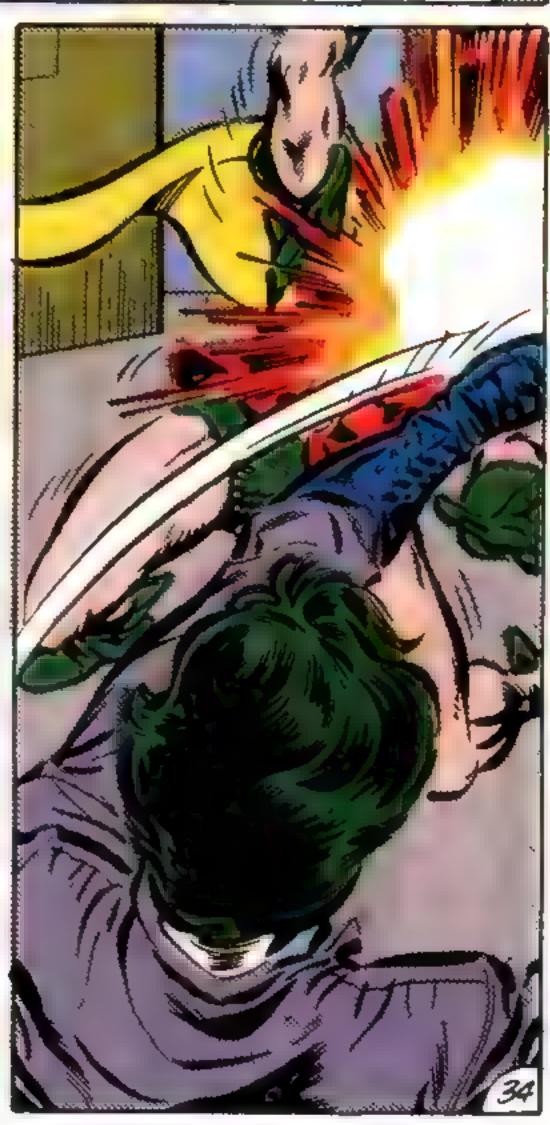


















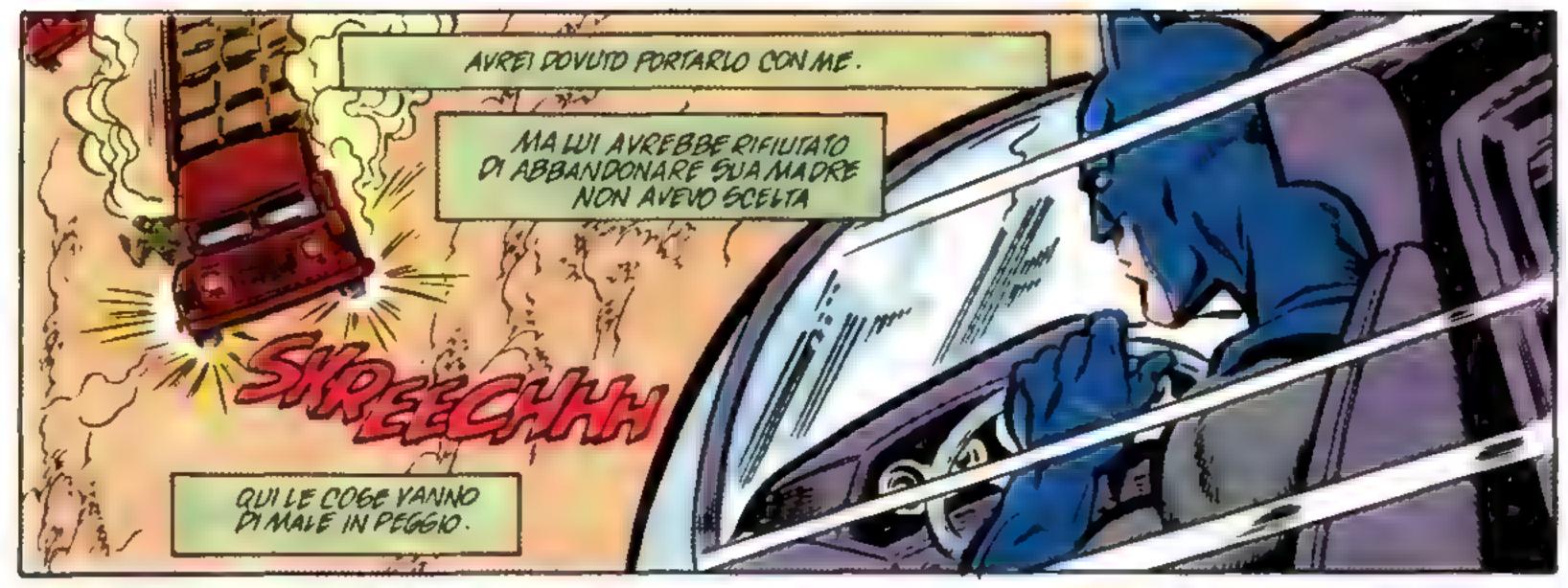




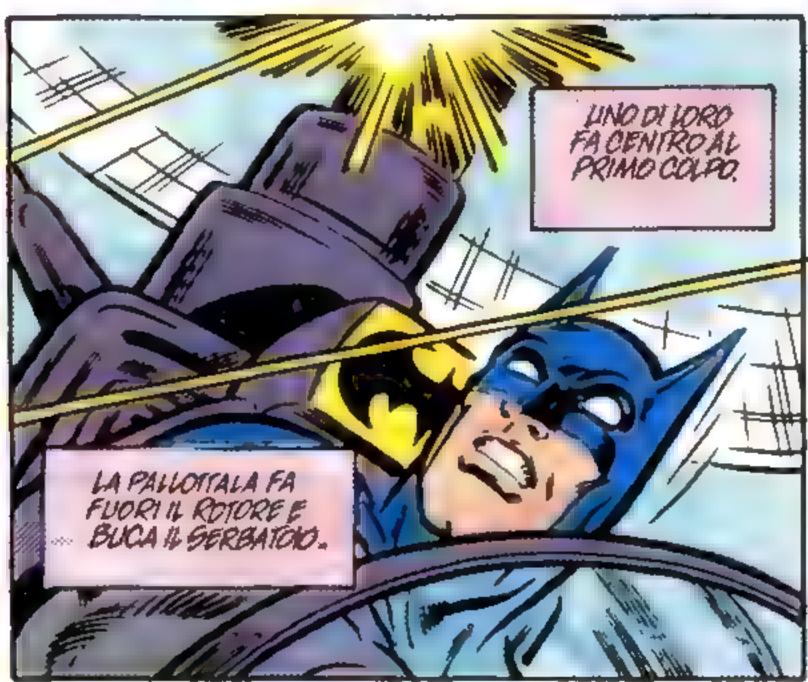


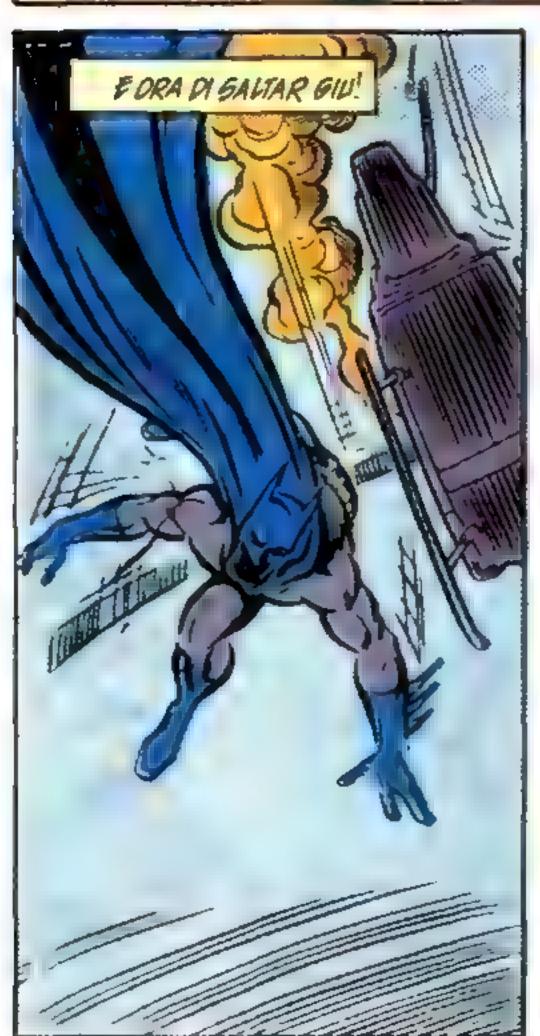








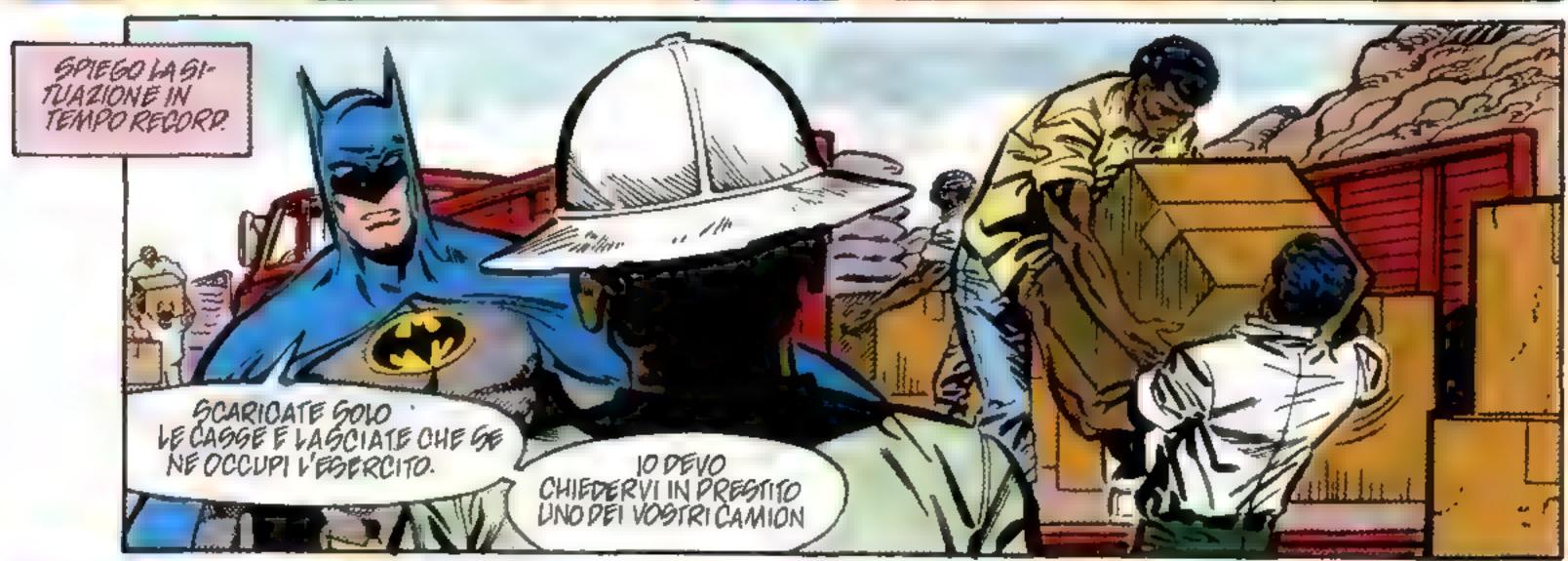




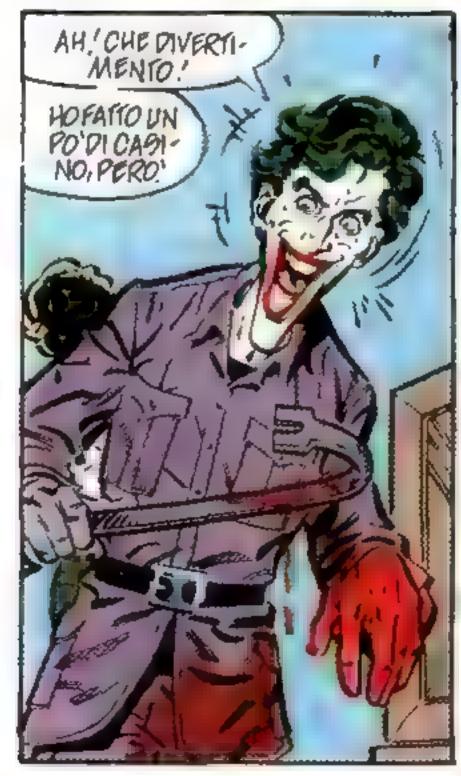










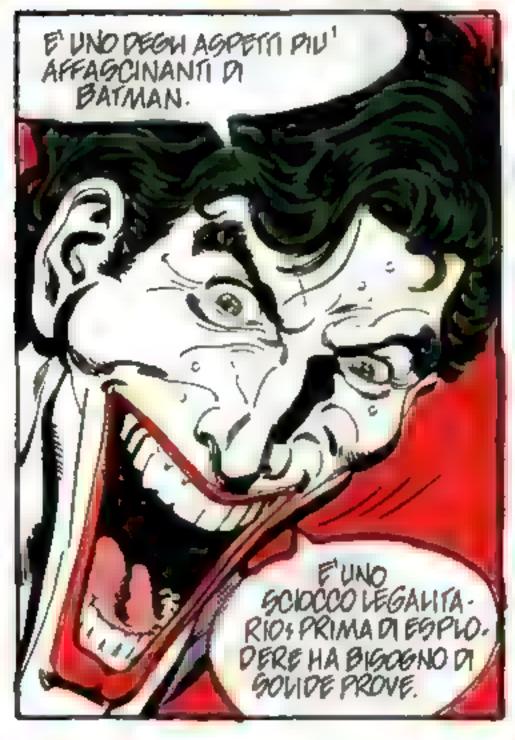




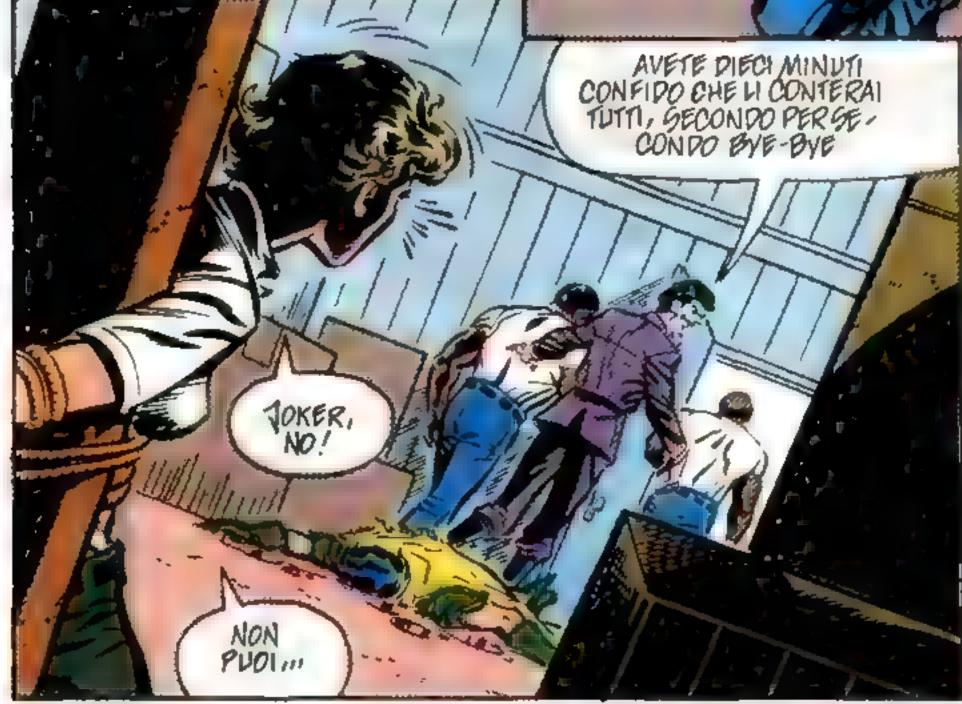


















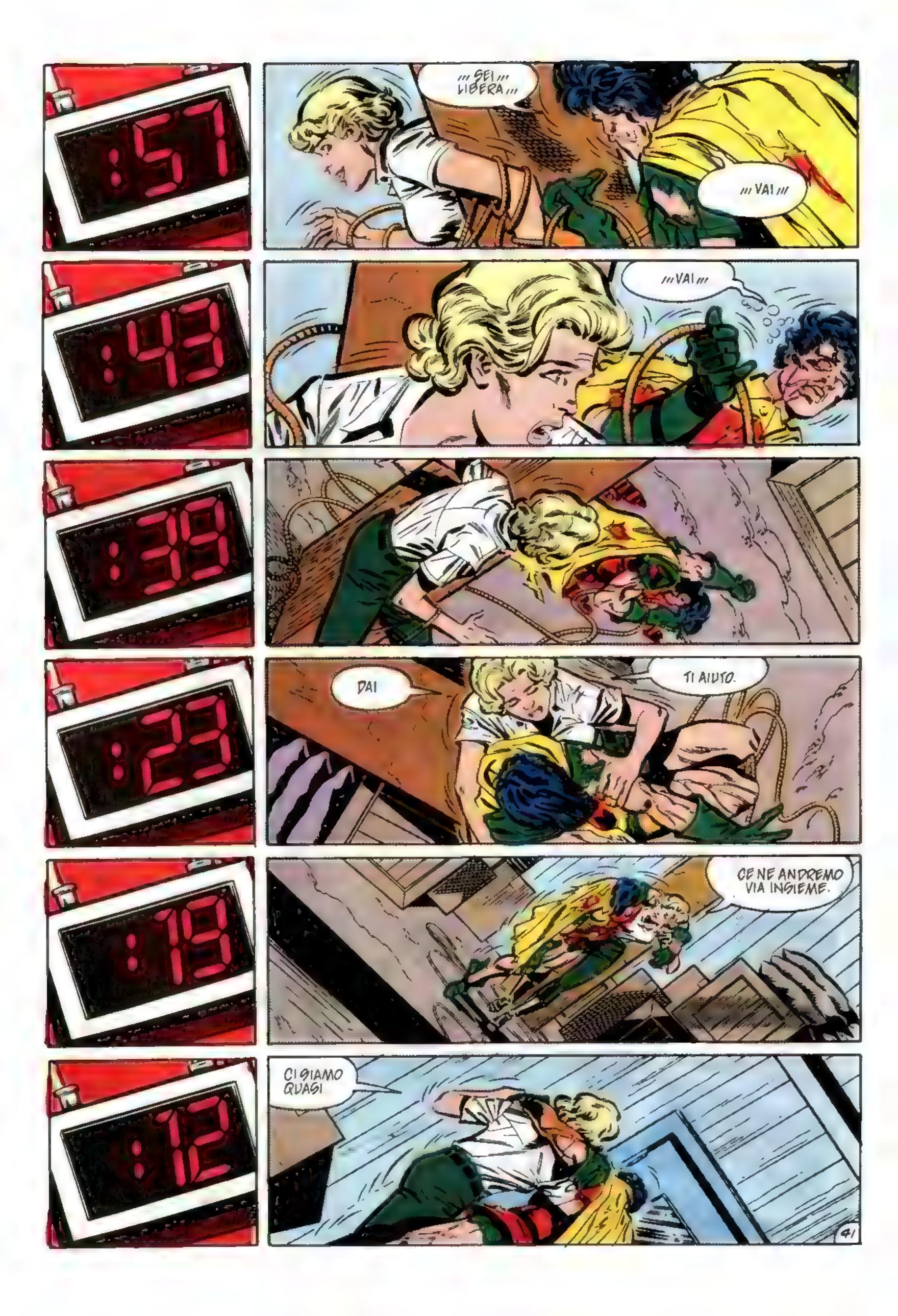






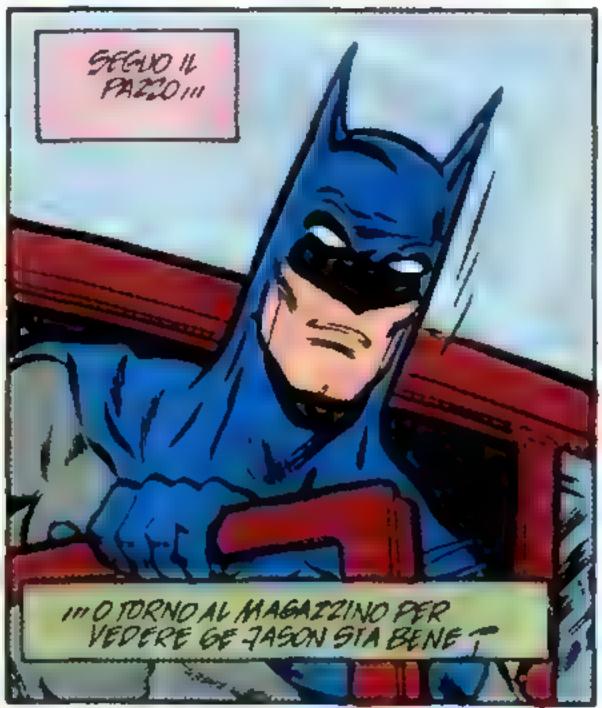












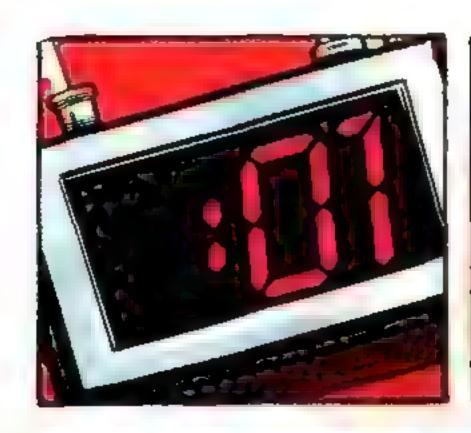




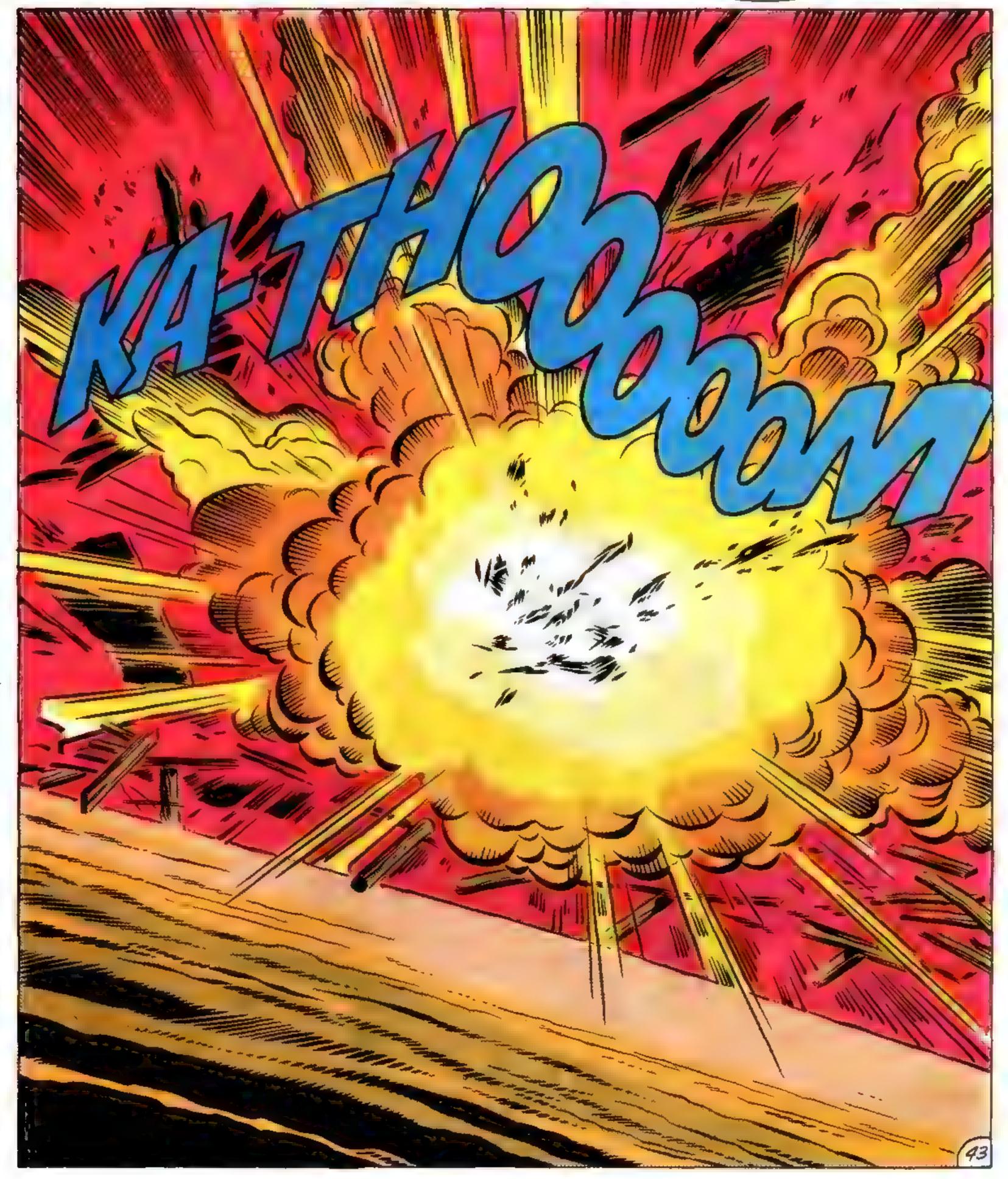




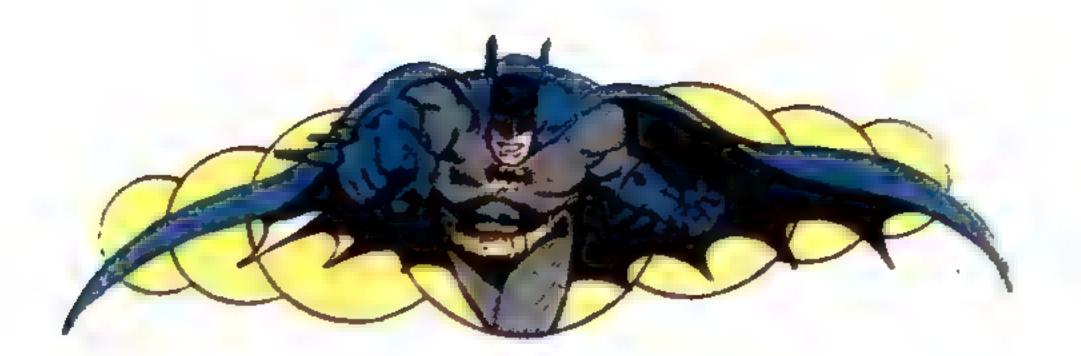












#### CRONACA DI **UNA MORTE** ANNUNCIATA

Non aspettavo di dovermi mai occupare di Robin, dei Robin, anzi. Ma le circostanze lo richiedono. Un po' perché un combattente così valoroso e sfortunato merita almeno un saluto e un po' per approfondire alcuni fra gli argomenti che aveva accennato Baldoni nel numero otto. Se la memoria non mi inganna, Enzo vi aveva fornito le caratteristiche salienti degli assistenti del Dark Knight. origini, motivazioni, destinazioni finali, e così via. Ma - alla luce di quanto avete appena letto - mi si presenta un'ottima occasione per porre l'accento sulle divergenze e affinità che legano - o separano - i due Robin ufficiali, Dick e Jason. Cominciamo col chiederci il perché della morte del povero signor Todd. Al di là di quelle che possono essere le implicazioni economiche della faccenda, viene facile notare quanto il caro estinto fosse caratterialmente più fragile del suo predecessore. Fin dal suo primo apparire il nuovo partner di Batman si è rivelato una spalla piuttosto scomoda.

Un attaccabrighe, un indisciplinato cronico, un cane sciolto. E qui sta la sua fondamentale icompatibilità con il Robin che potete osservare nelle ultime pagine della rivista. Andate a dargli un'occhiata. È proprio un pettirosso, scattante, cinquettante, coloratissimo. Un ottimista, nonostante tutto. È il solito discorso sul fatto che i giovani di ieri erano meglio di quelli di oggi? No. Il punto è un altro. Il Robin originale aveva due direttive primarie, che consistevano nella necessità di alleggerire le atmosfere claustrofobiche e punitive delle prime avventure dell'Uomo Pipistrello, e nella volontà di avvicinare i giovani all'universo batmaniano. Dick Grayson doveva porsi come un modello culturale ed etico nei confronti degli all american Kids. Doveva incitarli

proprio

studio e le

# BAT - NEWS

buone letture. Esattamente gli stessi valori che il Batman tentava di instillare nelle menti dei loro fratelli maggiori. Nel corso dei decenni, Dick è cresciuto, maturato, senza tuttavia riuscire a scrollarsi di dosso il suo cliché di bravo ragazzo della porta accanto. E - paradossalmente - tutta questa perfezione ha contribuito a relegarlo in un limbo anacronistico dal quale è riuscito a liberarsi solo assumendo nuovi valori, e nuove identità. Il tenebroso Nightwing dei New Teen Titans non ha niente a che vedere con lo scavezzacollo rutilante dei primi anni quaranta. E infatti, piace alla gente che piace. Però, è anche troppo cresciuto per poter coprire le spalle al Cavaliere Oscuro. Ma Batman ha bisogno di un Robin, perché c'è sempre stato un Robin, nella sua vita. Così, lasciando da parte Carrie Kelley, causa eventuali



erotici, l'unica strada è mettergli vicino un altro bel maschietto. E Jason Todd è una scelta perfetta, perché rispecchia in pieno le nuove tendenze del fumetto. Non è simpatico, non è accattivante, non è altruista. È un piccolo ossesso, quello che uno psicologo definirebbe un caratteriale. E la sua dipartita violenta e prematura è perfettamente funzionale al suo ruolo. Che non mira, come ai bei tempi che furono, alla legittimazione di un'etica di base. Semmai, anzi, Jason vive - e muore - per accrescere un malessere, per catalizzare le nostre fobie da salotto borghese, per scatenarci l'edipo irrisolto. E la sua morte ci impressiona e ci colpisce non tanto per il suo crudo cinismo documentaristico, ma perché scardina alla base tutte le certezze tipiche del fumetto d'evasione, e ci lascia in bocca quel gusto sgradevole ed amarognolo che ritroviamo nella cronaca, nella cultura, nella realtà di questi anni 90 così vitali dolorosi e controversi. Non una morte bella, quindi, ma una morte giusta.

#### **GOTHAM EXPRESS**

Apro il nostro angolino di segnalazioni editoriali con un argomento che sembra interressare parecchio i batmaniaci, quello delle ristampe e degli speciali. Dalle lettere che arrivano in redazione sembra che parecchi di voi non sopportino l'idea di un Batman Cortomaltesizzato, riarrangiato, differenziato, sacrificato. C'è chi non sopporta la nostra ammiraglia e chi vorrebbe godersi il lusso di un albo

brossurato e patinato. E, credeteci, anche a noi piacerebbe concedervelo, questo lusso. Ma - al momento - ci sono diversi problemi. Perché il mercato è inflazionato, perché un prodotto del genere ha una tiratura molto, molto più bassa del Batman seriale, e quindi un costo di stampa ben più consistente che ci costringerebbe a venderlo a un prezzo piuttosto elevato. Per poterci inoltrare su un sentiero così alternativo e rischioso, avremmo bisogno non di decine, ma di migliaia di richieste. Quindi, se davvero la cosa vi interessa, prendete carta e penna e scriveteci. Incrociando le dita. E poi, lasciatemi spezzare una lancia in favore della tanto vituperata Corto Maltese. È vero, non è esattamente a buon mercato. Non ha una pagina della posta. Ma vi offre, ogni mese, degli assaggi di fumetto da gourmet. C'è dentro Lauzier, c'è dentro Pratt, ci



sono i Miller, i Bill Sinkiewicz, alcuni fra gli autori più stimolanti di ieri e di oggi. E il fatto che non ci sia un contatto gridato, diretto, con i lettori, non corrisponde ad una logica distante e menefreghista. Piuttosto, in un mondo che urla, a volte è più giusto sussurrare. Questa è la filosofia di Corto. Certo, non è esattamente un approccio facile. Ma è un approccio coraggioso e coerente, che meriterebbe - se non altro - rispetto. Tornando al capitolo ristampe: a giugno, salvo imprevisti, dovrebbe uscire Watchmen. Uguale per formato ai brossurati americani dedicati al Dark Knight o al Superman, il book conterrà i dodici episodi della serie più tutte le parti saltate nella precedente edizione. Vale a dire gli estratti dal libro di Hollis Mason, le cartelle psichiatriche di Rorsach e altre prelibatezze di realtà virtuale che rendono il capolavoro del grande Alan Moore ancora più cupo e verosimile. Sarebbe inutile dilungarmi in questa sede sui contenuti del book, ma potrei farlo a tempo debito, nello spazio Bat-News: per ora vi consiglio caldamente di cominciare a risparmiare. Nell'attesa, potete distrarvi con il terzo numero di Cyborg, che si presenta in edicola con un omaggio di classe. Il secondo episodio dello splendido The One di Rick Veitch, fumetto supereroico di notevole spessore. E mentre all'orizzonte si profila l'ombra futuribile del nuovo Image della Star Comics, dedicato alle nuove creazioni dei vari Larsen, Valentino e Mc Farlane, vorrei concludere

con un appello, salvate il Mensile Del Fumetto. Noi ci sentiamo tra due settimane.

Andrea Voglino

# Bat-Story 9 CHI HA INCASTRATO ROBIN DUE?

Ormai è fatta. Jason Todd è arrivato al capolinea. L'ha ammazzato il Joker. Anzi: l'ha ammazzato l'inesperienza. Anzi: l'ha ammazzato la Dc, tanto per vendere qualche miliardo di copie in più. No, troppo ovvio. La verità è un'altra, cari bat-lettori. Jason l'avete ammazzato voi. E non vi è neanche toccato sporcarvi le mani. Vi è bastata una telefonata. Ricordate l'annuncio pubblicato in calce all'edizione americana di Batman

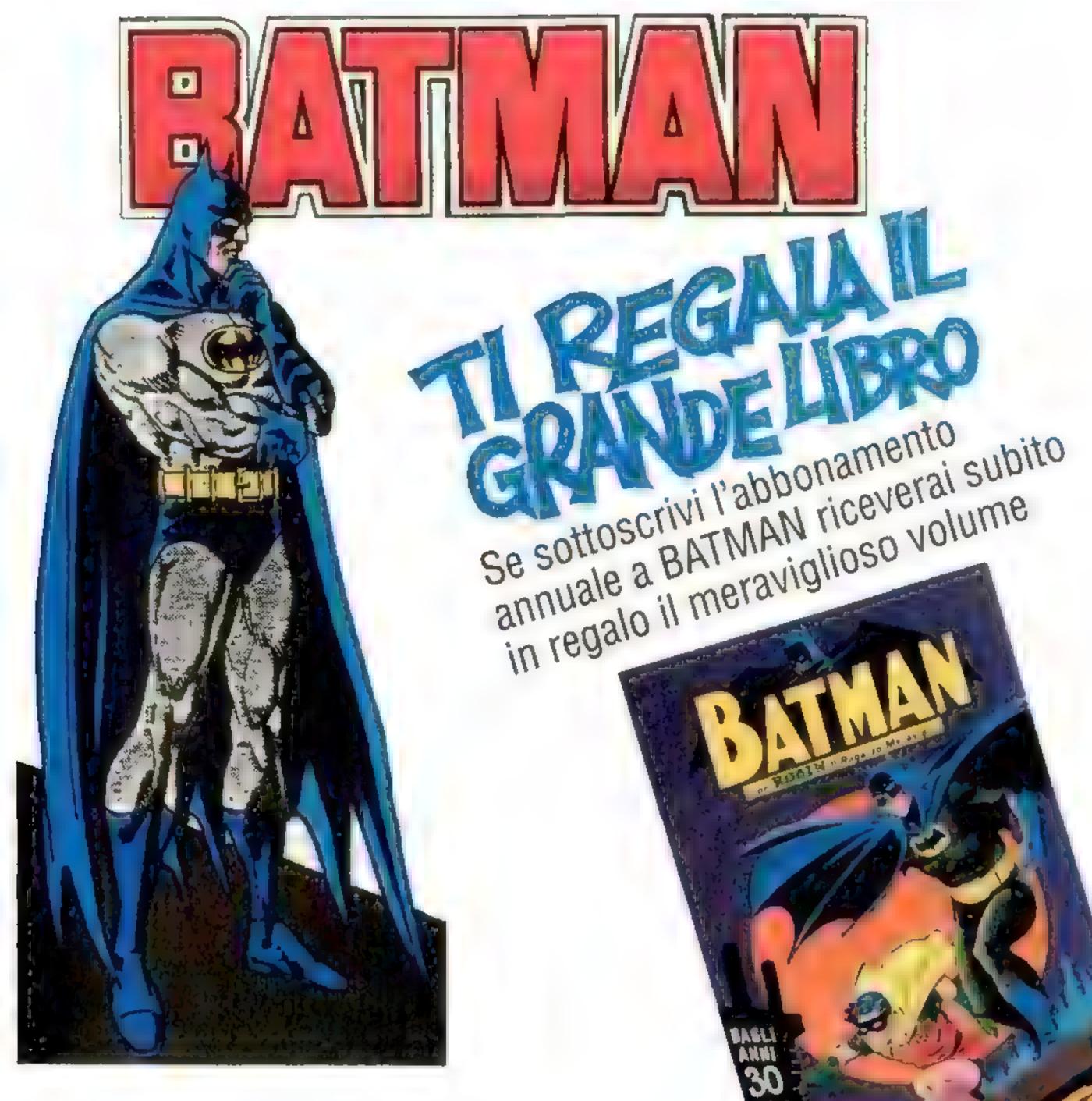
zato tutti. Noi lettori della vecchia guardia non pensavamo che gli eroi potessero morire. E neanche Jim Starlin tramava l'irreparabile. Pensate che aveva addirittura preparato una sceneggiatura alternativa per Batman 428: Robin sarebbe sopravvissuto alla devastazione che vi siete appena gustati, e si sarebbe temporaneamente fatto da parte. Per leccarsi le ferite in qualche clinica svizzera, godendosi una meritata convalescenza. Ma voi niente: inflessibili come nazisti, giù a telefonare al numero cattivo tanto poi figurati se hanno il coraggio di ammazzarlo davvero. Sarete contenti, adesso. Non vi bastava quello che avete visto? Non vi bastavano il sangue, la violenza, il tradigio alle conventions, se i bimbi piangono. Che ci frega se Jason non c'è più. In fondo mica è morto solo lui. Anche Fenice degli X-Men ed Elektra hanno tirato la gambetta. E senza fare tutto 'sto chiasso. Divertitevi, quindi. Lo show va avanti, anche senza Robin. Vedrete um Cavaliere più Oscuro del solito, una città più marcia, un'ossessione più patologica, un eroe più fallibile. Sono tempi duri per tutti. È giusto dannatamente che anche Batsy si adegui. Ogni mito che si rispetti deve evolversi, se non vuole trasformarsi in una macchietta anacronistica, se non vuole morire. Come è successo al Ragazzo Meraviglia. Come è successo a Superman. E come, probabilmente, succe-



427? Diceva pressapoco così: Robin morirà, perché il Joker vuole vendetta. Ma voi potete salvarlo. Con un colpo di telefono. Più sotto, bene in vista, c'erano due numeri verdi. Il primo avrebbe permesso al giovane virgulto mascherato di salvare la pelle. Il secondo: beh, era morte sicura. Ma questo Robin-Jason, proprio non lo potevate sopportare. E così avete intasato le linee, vomitando il vostro odio telematico sul povero Jay fino a decretarne la fine. Ci avete spiaz-

mento. Non vi sentite un po' zozzetti, dentro, dopo quello che avete combinato? Figuriamoci. In fondo, la vita va avanti. Batman sta bene da solo. È più cupo, più gotico, più up-to-date. Anzi: c'è il caso che diventi ancora più cattivo, e sai che sugo vederlo in azione. Fratture garantite per tutti i manigoldi di Gotham in pieno stile punitore. E guai se abbozza un'ombra di sorriso prima di una ventina di numeri. Ma sì, che ci frega se il povero Danny O'Neil ha rischiato il linciagderà a tanti altri eroi di carta. Certo, a voi killers forse non interessa granché. Ma ammazzando Robin avete garantito al suo mentore la possibilità di vivere e lottare ancora a lungo, di cavalcare ancora sulle piste dell'avventura, di andare alla ricerca di un altro assistente ragazzino. Perché Robin tornerà, oh se tornerà. E magari, la prossima volta, staccheremo i telefoni.

Enzo G. Baldoni



MA NON È TUTTO... BATMAN garantisce anche un grande risparmio e ti

che in libreria pagheresti 35.000 lire offre IL 20% DI SCONTO SULL'ABBONAMENTO! Risparmierai così altre 14.400 lire, pagando l'abbonamento L. 57.600 anziché 72.000: SPEDISCI SUBITO IL RICEVERAI QUINDI 5 NUMERI GRATIS TAGLIANDO QUI SOTTO

#### GARANZIE

#### CITAKOE RISPARMIO

Pagherai il tuo abbonamento annuale solo L. 57.600 anziché L. 72.000 risparmiando così ben L. 14.400. Ogni numero di BAT-MAN costerà L. 2 400 anziché L. 3 000.

#### **PAGAMENTO POSTICIPATO**

NON INVIARE DENARO ORA: pagherai solo in seguito con i bollettini di conto corrente postale che ti invieremo

#### **GRATIS PER TE**

A pagamento avvenuto riceverai, completamente GRATIS, il libro di BATMAN

#### SERVIZIO-COMODITÀ

Per un anno riceverai puntualmente ogni 15 giorni la tua copia di BATMAN

#### PREZZO FISSO

Aderendo subito a questa offerta sarai sicuro che il prezzo della tua rivista preferita non aumenterà per tutto il periodo del tuo abbonamento, anche se il prezzo di copertina dovesse subire variazioni.

#### **NUMERI ASSICURATI**

Se, per qualsiasi motivo, qualche numero della rivista non dovesse uscire, noi prolungheremo automaticamente il tuo abbonamento fino a raggiungere tutti i numeri compresi nell'abbonamento

#### **SODDISFAZIONE ASSICURATA**

Se non sarai soddisfatto, potrai sospendere in ogni momento, con una semplice comunica zione, il tuo abbonamento. Ti rimborseremo automaticamente di tutti i numen non ricevut.

desidero ricevere GRATIS il libro di BATMAN e abbonarmi a Si desidero ricevere GRATIS II libro di BATIVIANI e abbonamento annuále a BATMAN (24 numeri) pagherò solo L. 57.600 anziché L. 72.000 con i bollettini di conto corrente postale che mi invierete in seguito. A pagamento avvenuto riceverò a casa, completamente GRATIS il libro a me riservato;

(per cortesia scrivere in stampatello)

Cognome Nome	
Presso Via	
C.A.P. Città	
Prov	v. <u>                                    </u>

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a: 18092202000 BATMAN - RCS RIZZOLI PERIODICI, Servizio Abbonamenti Age Woder Disself 5 30435 MIT VALO MI

Offerta valida solo per i nuovi abbonati e solo in Italia Ogni adesione è soggetta all'accettazione della Casa



in politica? Con tutti gli avvisi di garanzia che ho ricevuto nella mia lunga carriera, potrei surclassare qualsiasi segretario di partito. Nel caso, mi raccomando, votate, votate, votate. Quando sarò presidente, pane e risate per tutti. Anche per l'implacabile Flavio Garlaschi, che si lamenta del fatto di non avere abbastanza grano per sponsorizzarsi tutti i fumetti che vede in giro, e chiede lumi: caro Flavio, vergognati la faccia. Non ti sei accorto che c'è una bella rubrichetta di



ARKHAM,
CELLA 601
Lettere al Joker
Cari condoglianti,

Non passa giorno che qualche invidiosetto tenti di screditarmi. C'è chi dice che sono un ladrone, chi mi accusa di killeraggio, chi mi indica come responsabile delle peggiori nefandezze mai commesse in questa gabbia di matti. Ci mancava solo che anche mamma Dc mi mettesse in cattiva luce e invece eccomi qui, coinvolto in un bell'infanticidio. Beh, gente, lasciatevelo dire. Quelle che avete appena letto sono luride pinocchiate. Non l'ho mica fatto apposta, a seccare il mocciosetto.

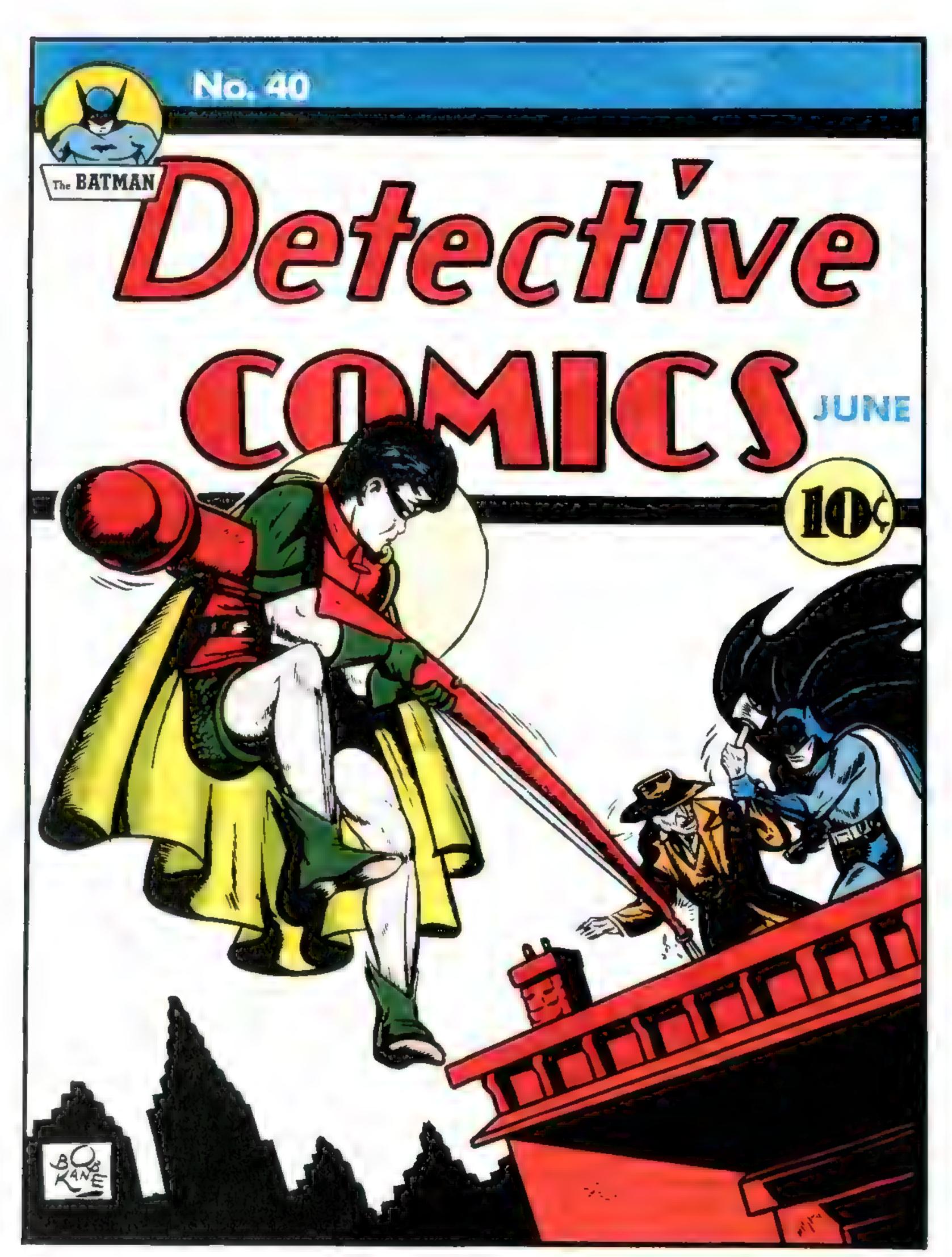
Mentre pulivo la spranga, mi è partito un colpo. E morta lì. Temo però che questa versione dei fatti non basti a dissuadere un certo vigilante dall'idea di riempirmi di legnate, così cambierò aria. Che ne direste se mi buttassi

segnalazioni edicolanti, su questo giùrnalett? Non prendere iniziative. E passiamo ad altro. Riccardillo Costantini, milanista sfegatato e milanese conturbato, mi avverte dell'esistenza di una nuova, pericolosissima banda da strada: i temibili Gioppini. I Gioppini basano la loro esistenza sulla glorificazione del loro unico idolo: Maurizio Seymandi. Vestono magliette sponsorizzate (tipo Bontaleggio, Salumi Fiorucci, ecc. ecc.), tute ginniche in acrilico blu elettrico, espadrillas con tubolari bianchi. I loro luoghi di aggregazione sono i bar delle stazioni e i supermercati All'Onestà, dove il vero gioppino trova i capi più alla moda. Amano la Cedrata Tassoni e il Biancosarti, e ne bevono a litri, per sfrecciare ebbri di velocità e allegria lungo i vialoni a bordo delle loro Duna nuove fiammanti. La sera non escono e, se proprio devono, mettono la sciar-

pina di lana viola. Tengono la Solbiatese. Siete avvertiti. Se incontrate un tizio che si chiama Emerson - ve lo assicuro: esiste - girate alla larga. Potrebbe essere un gioppino. In quel caso, l'unico modo di salvare la buccia è abbonarlo a Famiglia Cristiana. E se trovate in giro qualche gang più sfigata, fatemelo sapere. Garantisco la pubblicazione, forse. E dopo questa abbuffata di pubblicità gratuita, una bella letterina di complimenti. Gian Luigi Bona, di San Giacomo (VC) condivide in pieno le mie considerazioni sull'opera di Morrison e Mc Kean e sputacchia un po' di veleno sui gusti del trio Medda-Serra-Vigna. Caro Jean-Louis, che dire? Ognuno ha i suoi trip. C'è chi ama il caviale e chi preferisce le acciughe. Ma non è detto che il caviale sia meglio. lo, comunque, continuerò a difendere i miei amichetti inglesi fin quando avrò fiato e Smilex a gogo per chi non si aggrega. In quanto alle tue agognate ristampe, raggiungi Flavio sul Gotham Express vedrai che qualcosa salta fuori. E a proposito, non vorrei che ora saltasse fuori il mio; vendicativo arcinemico. Per cui, sbaracco. Nel Nome di Allah. Non ci si becca sul prossimo numero. Intanto, chiamate un medico appassionato di puzzles. Mi sa che Robin due ne avrà bisogno. Randellate a tutti dal vostro

Joker





lettering Adriano Attus

Sviste, sviste. Questa volta abbiamo fatto un bel falso storico. Nel numero scorso una vecchia striscia di credits è finita sotto la copertina di Detective Comics della retrospettiva, attribuendo la storia del 1940 di Kane, Robinson e Finger (come detto correttamente in Qualche morso...) a Starlin, Aparo e De Carlo. Certo, la differenza si vede, ma smentire è sempre meglio.









































MA, DA UN ANGOLO OSCURO DEL SET, QUALCUNO OSSERVA LA SCENA CON OCCHI MINACCIOSI



SUL SET GLI ATTORI CONTINUANO
LA SCENA... SENZA SAPERE CHE
UN MOSTRO LI STA SPIANDO...

E ORA... MUORI
CONTESSA

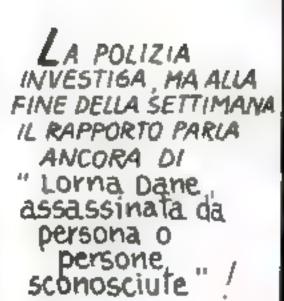


AA-AA-AAAH!

CHI HA
URLATO?

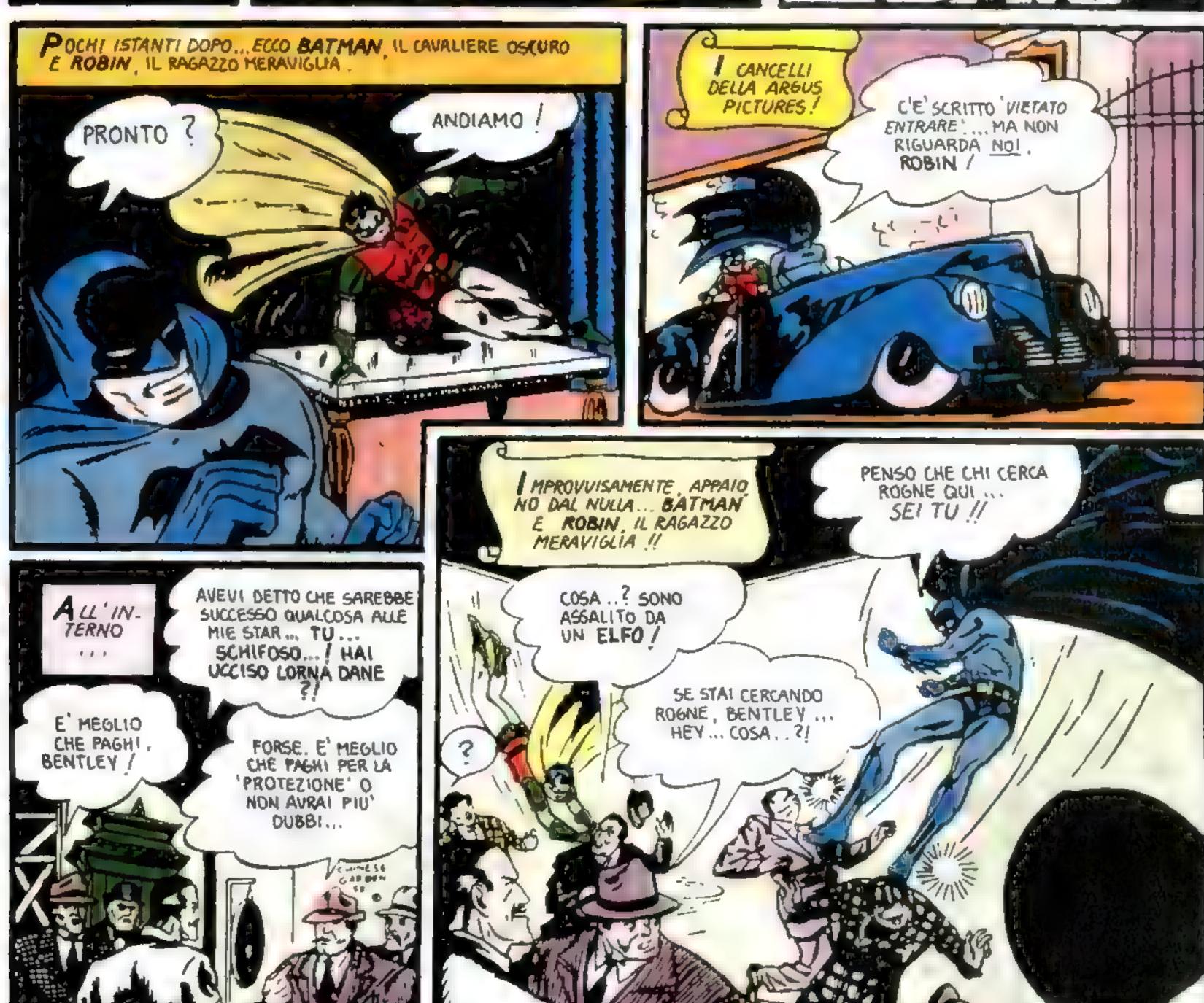
























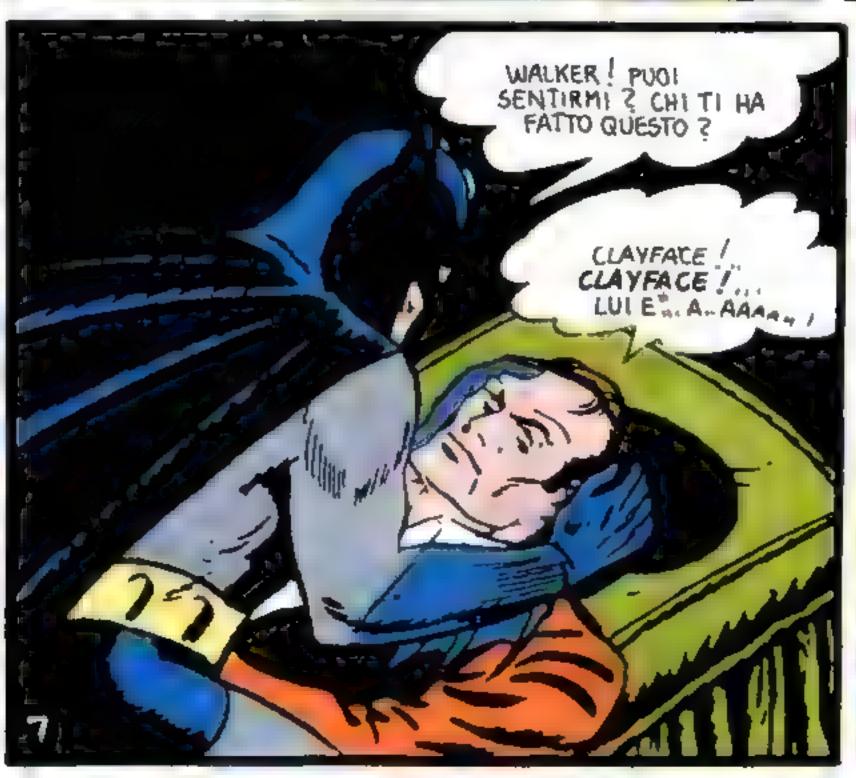




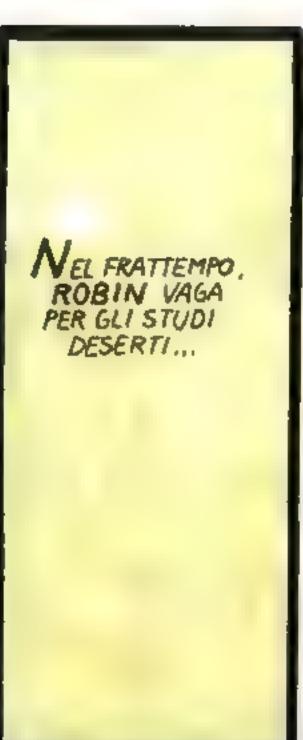












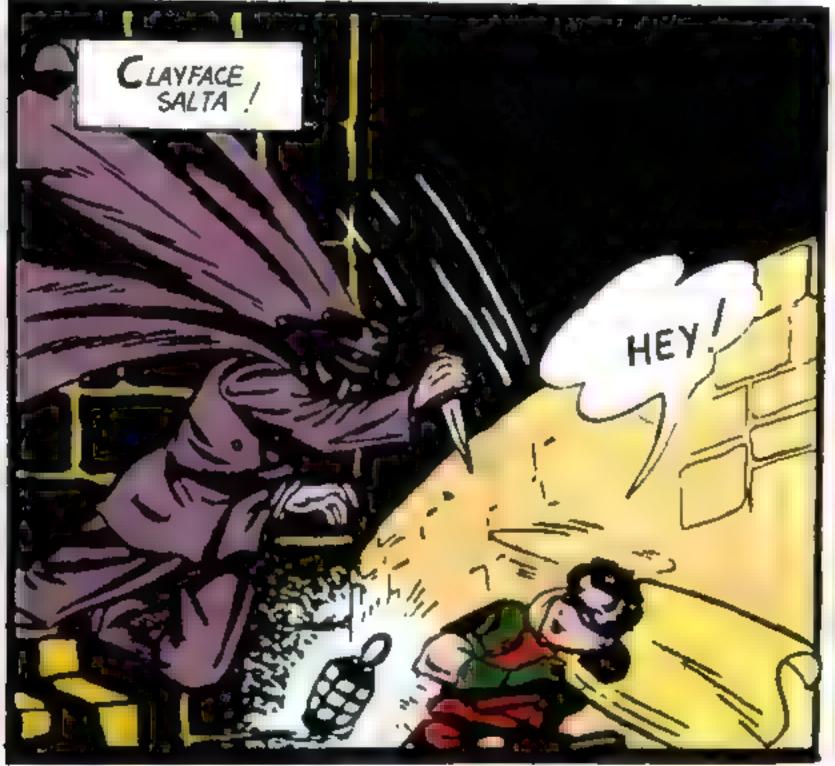












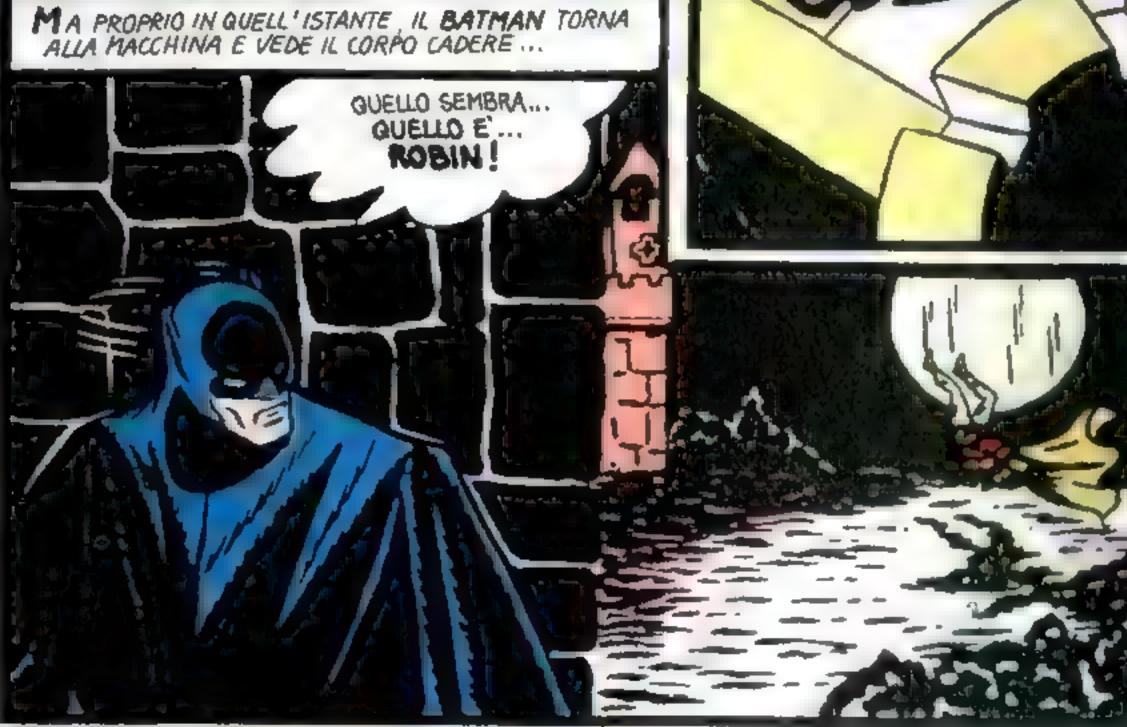




























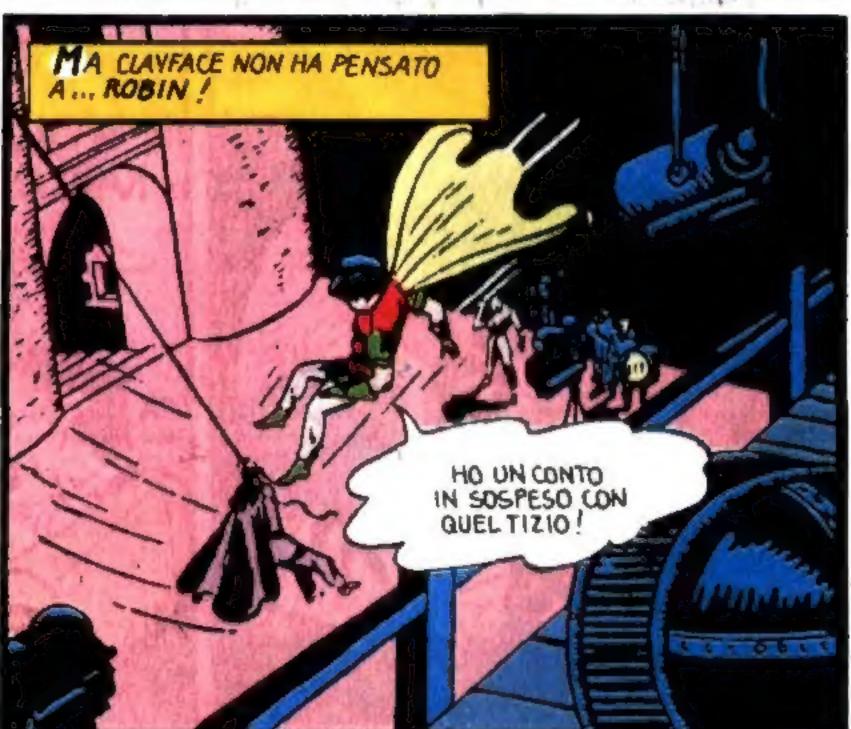










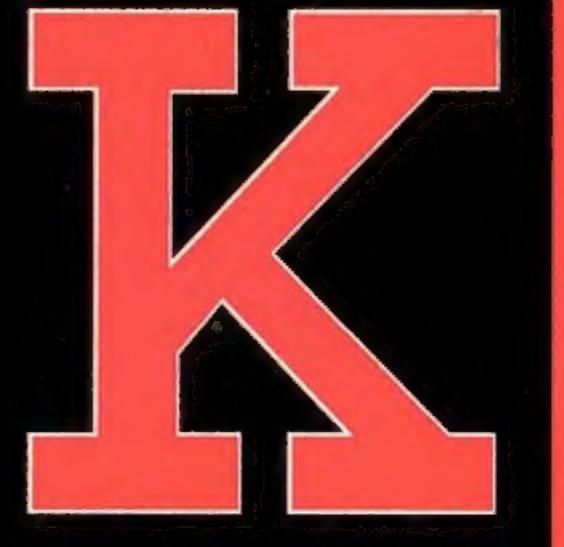












AMIGA CATARI

CDTcon

MULTIMED

Anno V n. 3 MARZO 1993 Lire 5500

**GUIDA AL DIVERTIMENTO ELETTR** 

Michael Jordan vola sul vostro PC!

# LEMMINGS 2 Oh no! Eccoli di nuovo

# MULTIMEDIA

CD-ROM per tutti i gusti

### INTERVISTE AZ

- Roberta Williams
- · Id Software

NUOVA 80.000 COPIE!



RECENSION

Creepers • Populous 2 • Xenobots • Lemmings 2 • Star Control 2 •
Sleepwalker • Shadow of the Comet • Shadow President •
Battlechess 4000 • Tracon 2 • Piracy • ATP • Eric the Unready •
Valhalla • A Line in the Sand • Red Baron • Ecco • Super Mario Kart

è in edicola il nuovo numero